



STUDIO SPAGNOLO

Piazza Giovanni XXIII 2, Seriate (BG), 24068, Italy
stefanospagnolo.com

In copertina: "Ampliamento del cimitero San Carlo of Seregno (MI)", 2000
Fotografia di Eugenio Castiglioni

INDICE

1. Studio Spagnolo: curriculum sintetico e pubblicazioni principali pag. 4-5
2. Realizzazioni pag. 6-87
- FOB, Via Corridoni, Bergamo
 - Ampliamento del cimitero San Carlo, Seregno, MI
 - Ristrutturazione e adeguamento impiantistico degli spazi espositivi presso la Rocca di Bergamo
 - Recupero cascinale a Valbrembo, BG
 - Realizzazione PII dell'area ex cantoni a Legnano
 - Passerella ciclopedonale tra Scano e Ossanesga, Valbrembo, BG
 - Edificio residenziale, Via Scuri 5, Bergamo
 - Edificio residenziale e terziario, Via Verdi 8, Bergamo
 - Casa unifamiliare, Via Trento, Torre Boldone, BG
 - Ampliamento del cimitero comunale di Pregnana, MI
 - Edificio residenziale, Via Broseta 120, Bergamo
 - Piano di lottizzazione "Dalmine centrale" a Dalmine, BG
 - Edificio residenziale e terziario, Via Paleocapa, Bergamo
 - Edificio di residenza pubblica, Via Segantini, Dalmine, BG
 - Edilizia convenzionata in Via Moroni-Via Calvetti - PDZ 167, Bergamo
 - Ristrutturazione e ampliamento di un edificio rurale a Sant'Omobono Terme, BG
3. Concorsi e progetti pag. 88-103
- Recupero dell'ex ospedale per la realizzazione di alloggi di edilizia sovvenzionata a Demonte, CN
 - Masterplan per la riqualificazione di Zingonia, BG
 - Concorso di riuso dell'area Mazzoleni a Seriate, BG
 - Concorso per una Casa della Cultura a San Giovanni Bianco



Stefano Spagnolo, architetto

Stefano Spagnolo nasce a Brindisi il 16 dicembre 1959. Si laurea in architettura presso il Politecnico di Milano nel 1986. Vive ed ha la propria sede professionale a Bergamo; è iscritto all'albo degli Architetti della provincia di Bergamo al n 835, è membro della Commissione Paesaggistica del Comune di Gorle e della Commissione Urbanistica del Comune di Bergamo ed è iscritto all'albo dei CTU del Tribunale di Bergamo. Svolge prevalentemente attività di progettazione architettonica sia per enti pubblici che per operatori privati.

Nel 2002 e nel 2004 è stato docente al seminario di architettura nell'ambito di iniziative di Cooperazione a Peje in Kosovo.

Nel 2003 viene premiato al "Concours International d'Urbanism pour l'aménagement de la Zaca de Ouagadougou" in Burkina Faso. I suoi lavori sono stati oggetto di pubblicazione su riviste e cataloghi specializzati quali ARK, PROGETTO BERGAMO 2015, ARCHITETTI ITALIANI LE NUOVE GENERAZIONI, ARCHITETTI ITALIANI UNDER 50, ALMANACCO DI CASABELLA, CASABELLA.

Nel 2005 è stato selezionato con altri quattro progettisti a rappresentare il Politecnico di Milano alla mostra "Architetti Italiani under 50" presso la Triennale di Milano.

Tra le realizzazioni a scala urbana: il Piano Integrato di Recupero area Ex Fob con la realizzazione del supermercato Esselunga e l'ampio complesso residenziale e commerciale in via Corridoni a Bergamo, il Programma Integrato di Intervento nell'area Ex Cantoni a Legnano - Mi con la realizzazione di un edificio per uffici e il Piano di Lottizzazione Dalmine Centrale BG.

Interventi di architettura sostenibile (tra i primi a Bergamo) dotati di impianti di domotica e geotermia - in via Verdi 8, ex Cinema Ritz, e in via Broseta 120 a destinazione residenziale e in via Paleocapa (Ex Sert) a destinazione mista terziario-residenziale, interventi di edilizia residenziale pubblica, quali il recupero dell'ex Convento, poi ex Ospedale a Demonte, Cuneo, per la realizzazione di 12 alloggi di edilizia sovvenzionata, il nuovo edificio sito in via Segantini a Dalmine - BG con la realizzazione di 44 alloggi, l'intervento n°17 del PdZ 167 costituito da tre edifici nell'area Ex Campari tra via Moroni e via Calvetti a Bergamo con la realizzazione di 74 alloggi da assegnare a canone sociale o moderato, interventi di restauro e recupero come gli spazi museali della Rocca in città alta a Bergamo, edifici rurali per la residenza nel Parco dei Colli e a S. Omobono Terme BG per un laboratorio-pasticceria.

BERGAMO POST "Case e palazzi. Cinquecento anni in venti meraviglie dell'architettura", 2017

EXIBITION "SGUARDI CONCRETI" at the Municipality of Seriate, 2013

UN PIANETA PER LA RICERCA Fondation A.R.M.R. curated by D. Losa e A. Pizzigoni

CASE & TERRENI 2012 annex a L'Eco di Bergamo - curated by P. Baracchetti, Litostampa Istituto Grafico

ARK - ABITAZIONI COLLETTIVE supplement n/1, n/7, n/12 a L Eco di Bergamo - curated by Mestri-ner, Venturelli, Vitali e Marioni

PROGETTO BERGAMO 2015 of P. Baracchetti e G. Belotti, momaeditrice, febbraio 2010

COSTRUIRE SUL COSTRUITO, SEI ARCHITETTURE DI GIORGIO MACOLA curated by Laura Rigon - il Poligrafo Padova - 2007

ARCHITETTI ITALIANI LE NUOVE GENERAZIONI curated by Marco Mulazzani, Electa 2006

LA REPUBBLICA "Architettura, è qui la festa" maggio 2005

ARCHITETTI ITALIANI UNDER 50 Ricerca Formazione Progetto di Architettura, Triennale di Milano Politecnico di Milano, Marsilio Edition - maggio 2005

ALMANACCO DI CASABELLA Giovani architetti italiani 2000-2001, Expansion of the cemetery San Carlo of Seregno, Milano

CASABELLA n.537, New urban bypass of Arezzo competition

EDILIZIA POPOLARE n.254 - 1997, National competition of ideas for the construction of new residential interventions in urban Crown of Bergamo

CASABELLA n.511, Expansion project of a House in Englewood, New Jersey

URBANISTICA n.82, in: S. Crotti: Progetto e morfogenesi urbana: verso un'architettura delle differenze

BERGAMO, 100 ANNI DI ARCHITETTURA MODERNA 1890-1990 Ed. Alcon 1994

PREMIO NAZIONALE DI ARCHITETTURA LUIGI COSENZA 1994, CLEAN Edizioni

IL POLO ESPOSITIVO DI BRESCIA, Plans for a competition of ideas 20 maggio-8 giugno 1997, Grafiche MEK Milano

BERGAMO LA CITTÀ E IL TERRITORIO, exhibition catalogue of thesis at the order of architects of the province of Bergamo, ed. Guerini e ass. Milano 1990

BERGAMO 15 n.9 15 maggio 1989, Renovation residential building for home offices - fin-diesel



FOB
Via Corridoni_Bergamo



Architetti: Giorgio Macola, Carlo Poli, Stefano Spagnolo

Collaboratori: S. Berlendis, C. Dario, M. Lazzaro, N. Macola, P. Piccinin, L. Poli, A. Zanetti

Date: 1994-2006

Indirizzo: Via Corridoni, Bergamo, 24125, Italy

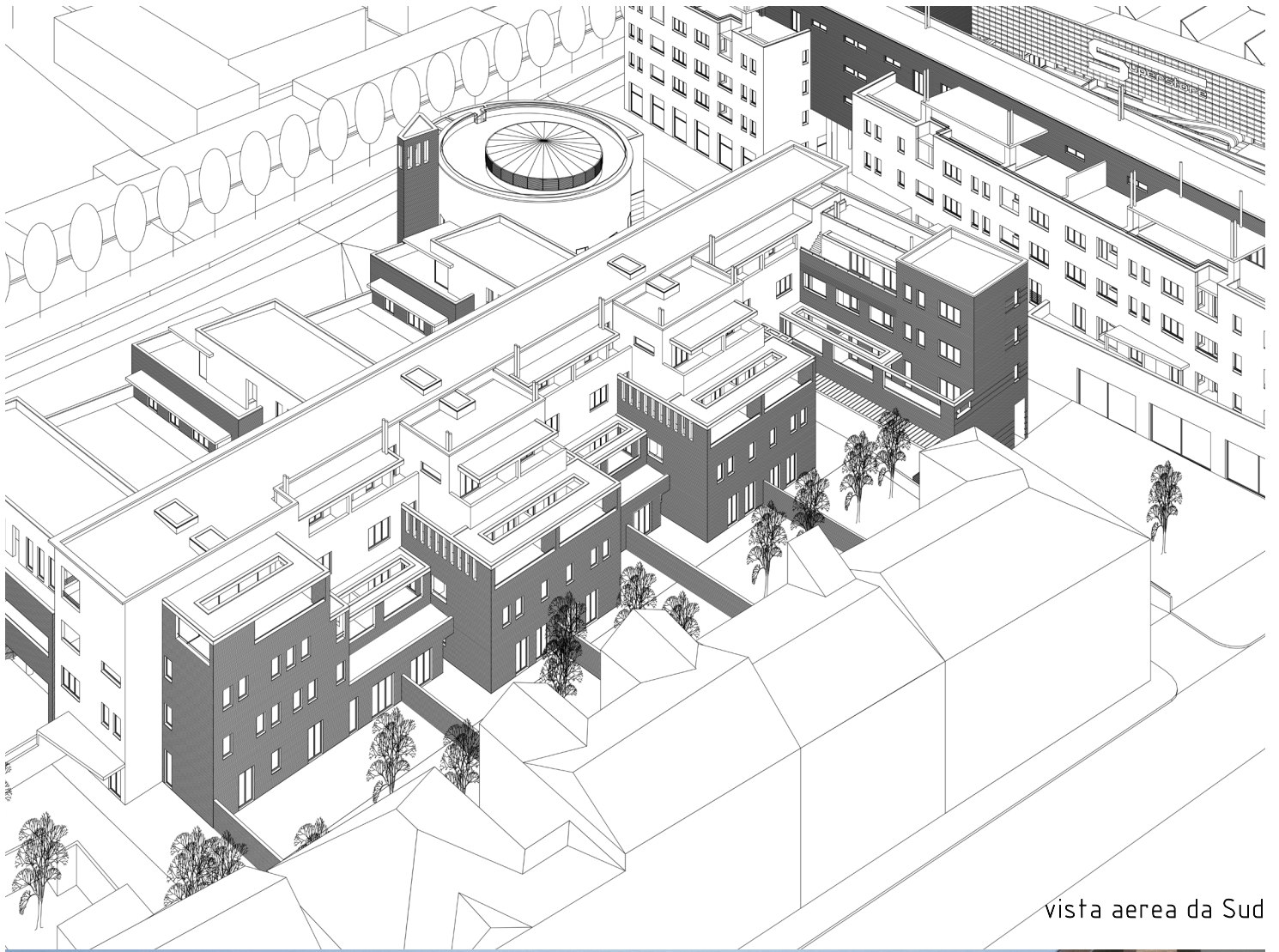
Il progetto per l'area FOB inizia nel 1991 come piano di recupero inserito in un programma integrato per una zona industriale dismessa, con l'obiettivo di ricollegarla alla città.

L'area si sviluppa tra il bordo esterno della città e il tracciato della circonvallazione, sul margine tra centro e periferia, dove si compie il salto di scala tra città e territorio e ha luogo lo sgretolamento del tessuto residenziale.

Il piano prevede la realizzazione di 72.000 MQ tra edifici residenziali (114 alloggi diversificati e distribuiti in edifici da tre a sei piani), uffici e aree commerciali (tra cui una galleria e un supermercato), e due edifici a uso collettivo: un piccolo edificio industriale ristrutturato come sede della circoscrizione e un edificio a pianta circolare, costruito su due cerchi eccentrici sede della biblioteca costruita con pareti di libri e luce zenitale. "Costruire sul costruito" (titolo della pubblicazione all'interno della

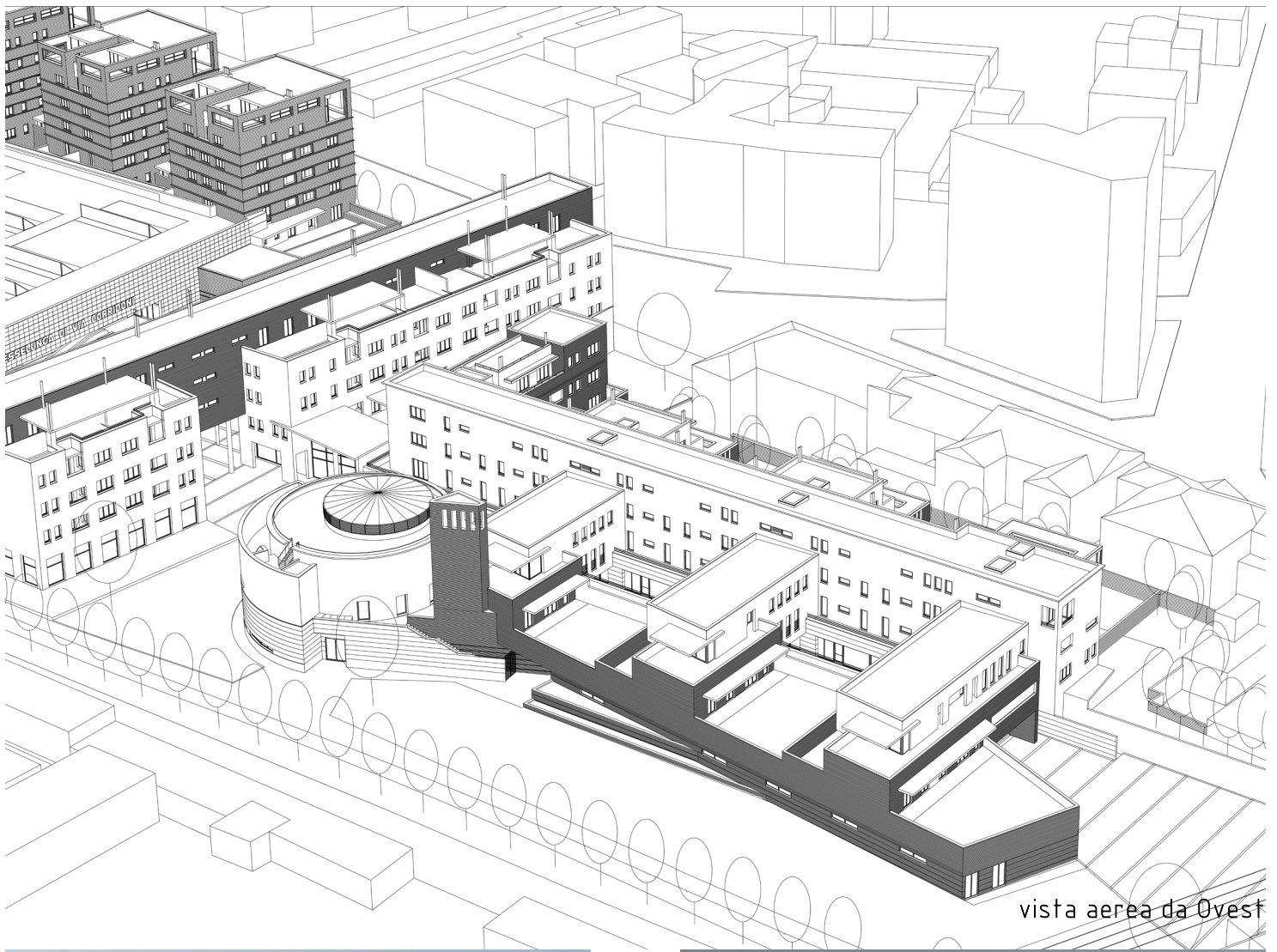
quale compare il progetto) ha significato aver assunto un indizio e il ruolo del disegno è stato quello di restituire significato a un'assenza, mera evocazione di un segno obliterato e obsoleto. Segno che si fa pretesto a un'impronta -ereditata ma non conservata- per ritornare a riformulare un luogo che abbia un senso nel contemporaneo.

(fotografie di A. Chemollo)



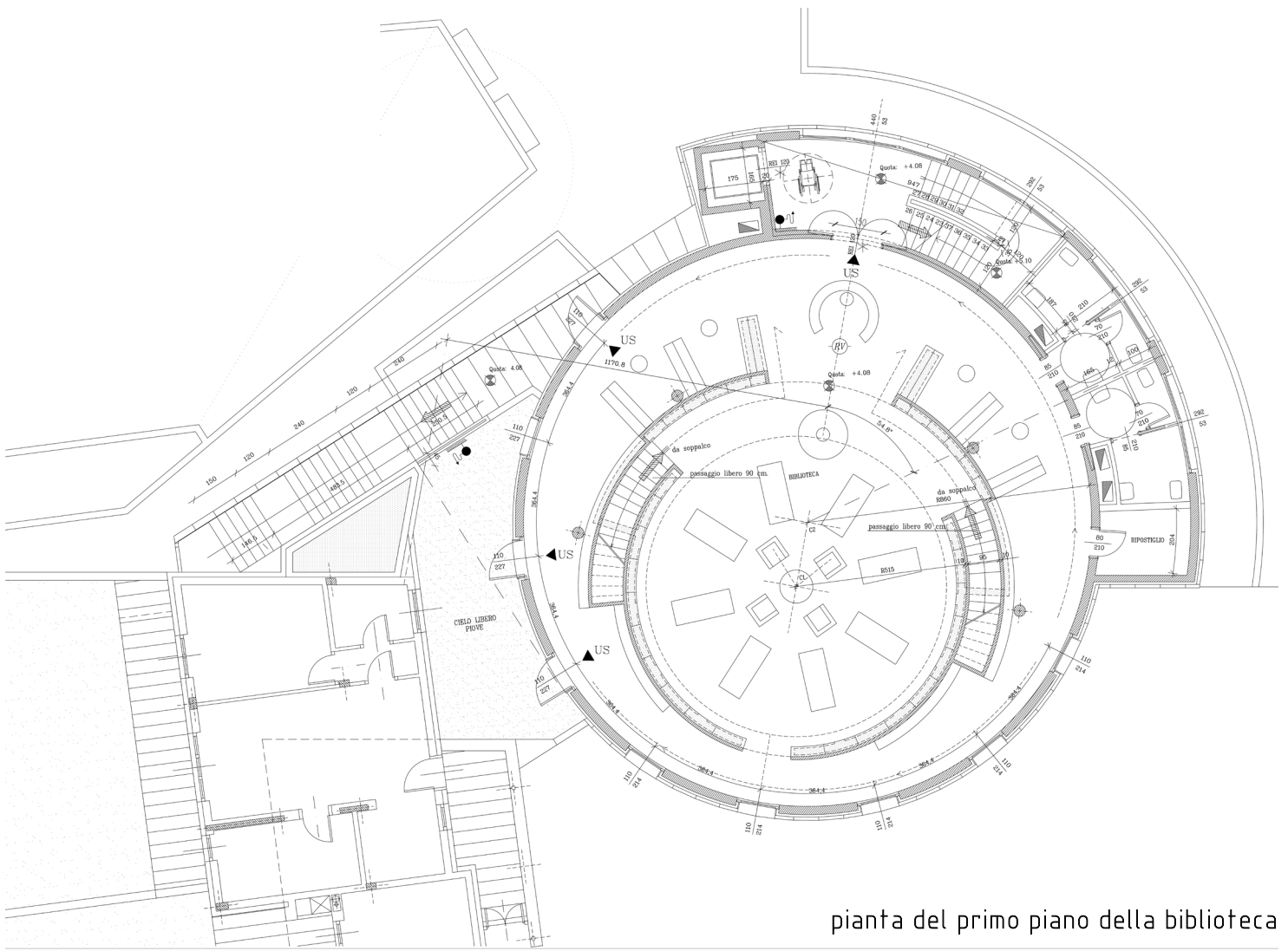
vista aerea da Sud





vista aerea da Ovest





pianta del primo piano della biblioteca





Ampliamento del cimitero San Carlo

Via Borromeo_Seregno (MI)



Architetti: Loredana Poli, Stefano Spagnolo
Collaboratori: S. Berlendis
Date: 1998–2000
Indirizzo: Via Borromeo, Seregno (MI), 20831, Italy

Dall'incrocio delle strade per Seregno e per Desio il limite murato si profila nel lembo della piana che riverbera il fondale delle montagne lariane. Il nitido contorno delinea la parete che accompagna il percorso lungo la via Borromeo: il paramento di mattoni nudi risveglia atmosfere rurali diffuse nell'ambito padano, ma qui il manufatto si decanta richiamando le superfici laterizie astratte della modernità, ripercorse da Aalto a Kahn, fino alle trascrizioni odierne. Diaframma espressivo del dualismo tra esternità e internità dello spazio, il muro designa il luogo sacro: ne proviene una suggestiva articolazione dei campi prospettici interni che trattiene i sedimi precedenti e li rielabora disponendoli secondo transiti, sequenze e collimazioni multiple.

La linea tracciante del nuovo asse principale ricomponi gli equilibri delle parti costitutive; è sospinta a sorreggere la dialettica degli affacci sul versante della campagna e sull'opposto versante dell'abitato. Il primo è efficacemente interpretato dall'addensarsi della massa muraria a costituire i volumi ritmati che emergono dal profilo esteriore e accentuano l'effetto chiaroscurale dei corpi plastici disposti a presidiare il fornice concluso dalla cancellata, conseguendo un notevole risultato architettonico. Le dotazioni arboree vengono coinvolte nella composizione come quinte delimitanti riprese dal grande disegno agricolo. Il secondo è rappresentato invece nell'evidenza della funzione civica dialogante con la normalità del quotidiano sottolineato dalla estesa pensilina sovrastante la parete d'ingresso che ora apre su un diverso lato. Il prospetto principale del recinto è infatti strettamente integrato all'area pubblica derivata come estensione peninsulare dalla via Borromeo: un intervallo misurato che separa il campo sportivo, luogo dei gridi, dal camposanto, luogo del silenzio. In assonanza con la

scelta progettuale, il sagrato antistante la nuova facciata presenta una superficie marmorea, metafisica, immersa nella luce e segnata dalla processione binaria delle antenne allineate sull'ingresso. Il sagrato anticipa all'esterno il luogo dell'assenza: torna l'antica allegoria del viaggio in cui l'andare e il tornare si rovesciano nella ciclicità del moto attraverso l'unico varco annunciato nei miti d'origine.

Ad una simile intensificazione significativa è rivolto il segno d'acqua che corre lungo il muro per destituire la continuità del suolo, scandire il transito tra le sponde divise, e sacralizzare il recinto riflettendo il cielo. Peraltro a chi provenga dalla strada l'esistenza dell'altro mondo disposto oltre il recinto già si rivela attraverso il gioco sapiente delle aperture disposte nelle pareti perimetrali che lasciano trasparire la profondità dei muri sepolcrali. Il cimitero ampliato dimostra che è possibile restituire la dimensione della memoria in un periodo di smemoratezza. L'esito alto dell'elaborazione si riconosce dal conseguimento di un' interiorità intrinseca all'architettura che rimedita l'essenza delle categorie fondative, come il diaframma murario, riattualizzato di fronte alle nuove condizioni contestuali. Verso la ricostituzione di un apparato disciplinare rigoroso e aggiornato di cui l' eccellente lavoro di Stefano Spagnolo testimonia.

(Testo di S. Crotti per la presentazione in Triennale)

(fotografie di E. Castiglioni e F. Brunetti)









Ristrutturazione e adeguamento impiantistico
degli spazi espositivi presso la Rocca di Bergamo
Via Alla Rocca_Bergamo



Architetti: Manuela Bandini, Roberto Spagnolo, Stefano Spagnolo

Collaboratori: S. Berlendis, L. Cominetti

Date: 1998-2002

Indirizzo: Via Alla Rocca, Bergamo, 24129, Italy

L'intervento, di carattere sostanzialmente conservativo, propone limitate variazioni nella struttura attuale del manufatto.

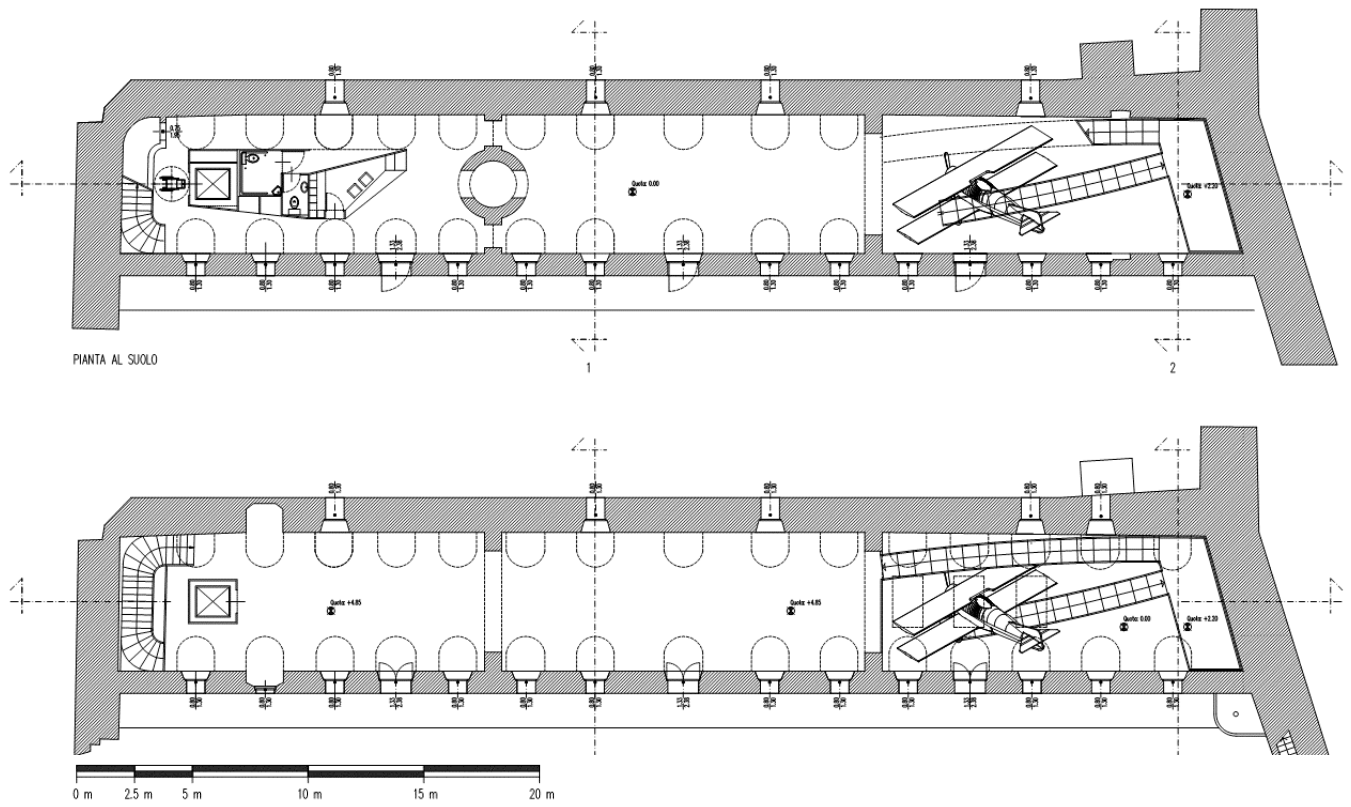
Da una parte il progetto prevede una serie di interventi di risanamento, connessi ai problemi di umidità ascendente, dall'altra sono previsti l'inserimento dell'ascensore per disabili, la sostituzione di una delle scale esistenti e di tutti i serramenti, la formazione di un nucleo per la ricezione e i servizi igienici, la predisposizione degli impianti di riscaldamento e condizionamento, dell'impianto antiincendio e di quello elettrico, completi di tutte le specifiche tecniche previste dalla vigente normativa per l'utilizzo museale di questi spazi.

I criteri fondamentali che informano il progetto sono tutti improntati ad un sostanziale rispetto e mantenimento dei caratteri ambientali e architettonici di questo luogo. E' in questa prospettiva che l'intenzione di immaginare l'assetto del nuovo museo come un percorso attraverso le cose, in parte

interno e in parte esterno, sembra confermare e potenziare questa qualità della Rocca di luogo del "loisir", del passeggio e della ricreazione culturale.

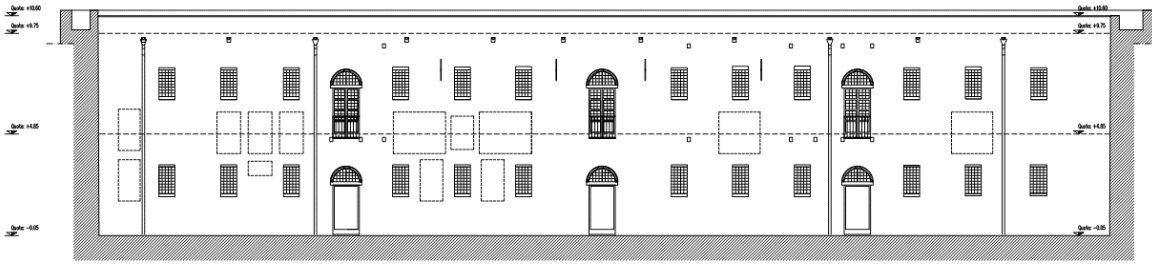
L'edificio della Scuola dei Bombardiere viene pertanto confermato nel suo attuale assetto sia interno che esterno. La stessa facciata interna, sicuramente rimaneggiata e reinterpretata (non solo per il secondo piano demolito, ma anche nei ritmi delle bucatore) negli interventi degli anni '20 e poi in quelli della fine degli anni '50, viene confermata nella sua configurazione quasi da "palazzo" urbano. Analogamente vengono per ora mantenute sulla sua superficie la fitta teoria di lapidi e targhe commemorative che, all'inizio degli anni '30, vennero raccolte in questo luogo.

Si conferma anche la struttura della copertura attuale (terrazza piana) nell'intento di confermare l'aspetto di "allargamento" di sosta e di osservatori lungo il camminamento di ronda.

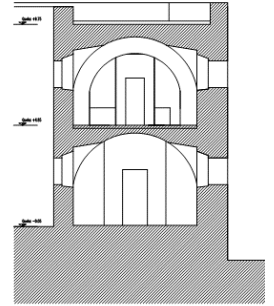


pianta piano terra e pianta piano primo

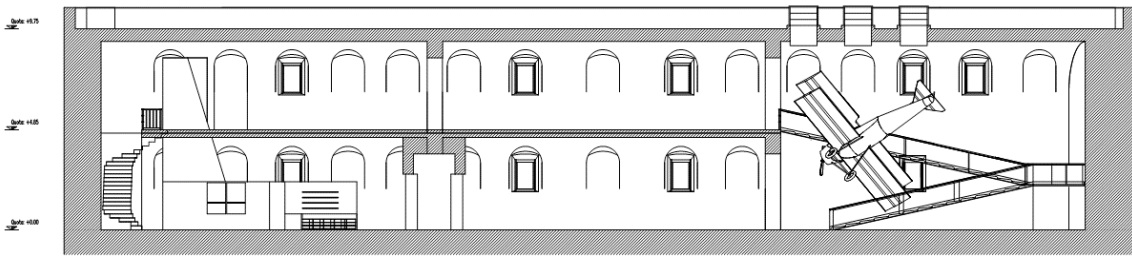




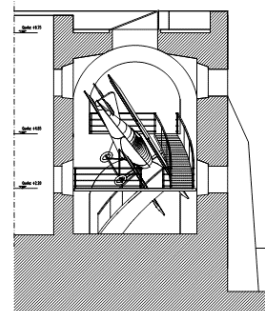
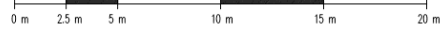
PROGETTO - PROSPETTO EST



SEZIONE TRASVERSALE 1



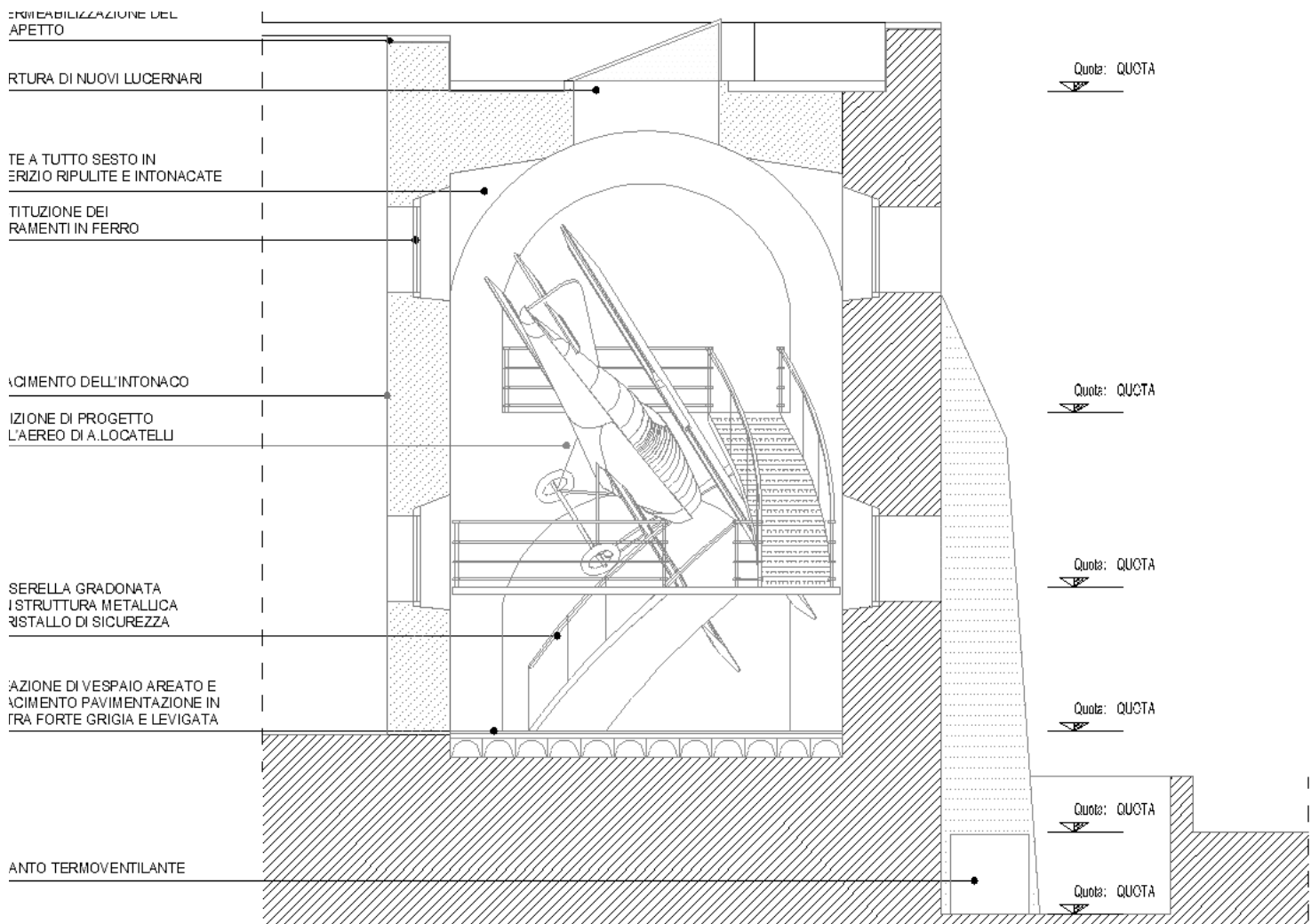
SEZIONE LONGITUNALE



SEZIONE TRASVERSALE 2

prospetto Est, sezione longitudinale e sezioni trasversali





sezione trasversale





Recupero cascinale a Valbrembo

Via Roma_Valbrembo (BG)



Architetti: Filippo Simonetti, Stefano Spagnolo

Collaboratori: S. Berlendis, F. Papponetti

Date: 2000-2002

Indirizzo: Via Roma, Valbrembo (BG), 24030, Italy

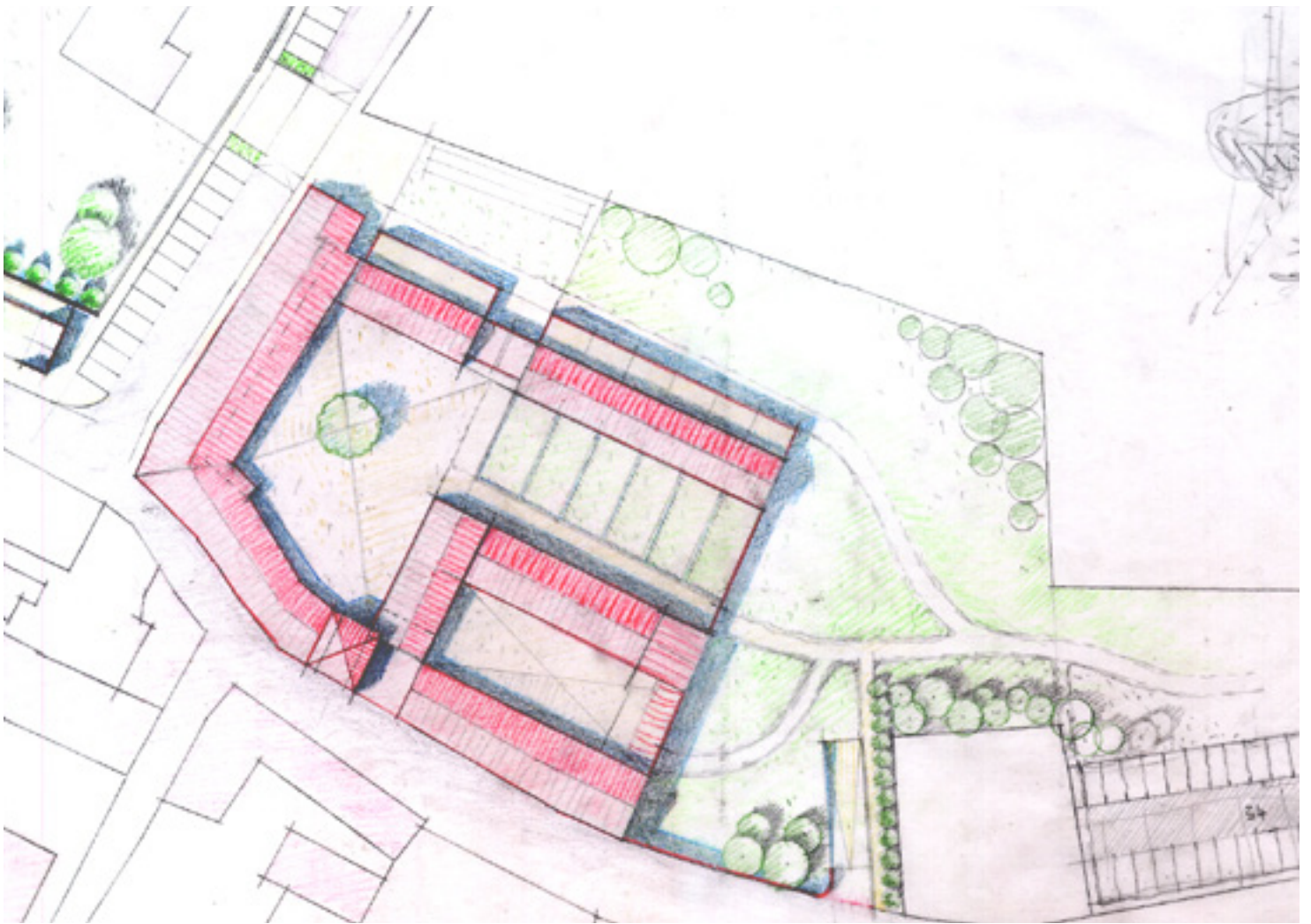
Questo piano di recupero è l'esito di un'operazione urbanistica complessa. Un antico cascinale fortificato, nel centro antico di Scano (Valbrembo) era, dal piano precedente, vincolato ad edilizia economica e popolare ed il vincolo doveva attuarsi mediante esproprio.

Non vi era tuttavia tale necessità di alloggi pubblici, né l'Amministrazione poteva disporre della somma necessaria ad attuare direttamente l'intervento; nel frattempo il gruppo di edifici diveniva sempre più precario. Si è perciò redatto un piano di recupero con valenza di progetto preliminare, a cura dell'Amministrazione ma a spese della proprietà.

La proprietà si è impegnata, prima della redazione del progetto, ad accollarsi le spese dello stesso e ad attuarlo, se di suo gradimento, o a non opporre ostacoli all'esproprio, nel caso il progetto non fosse ritenuto consono.

Il piano di recupero è stato accettato dalla

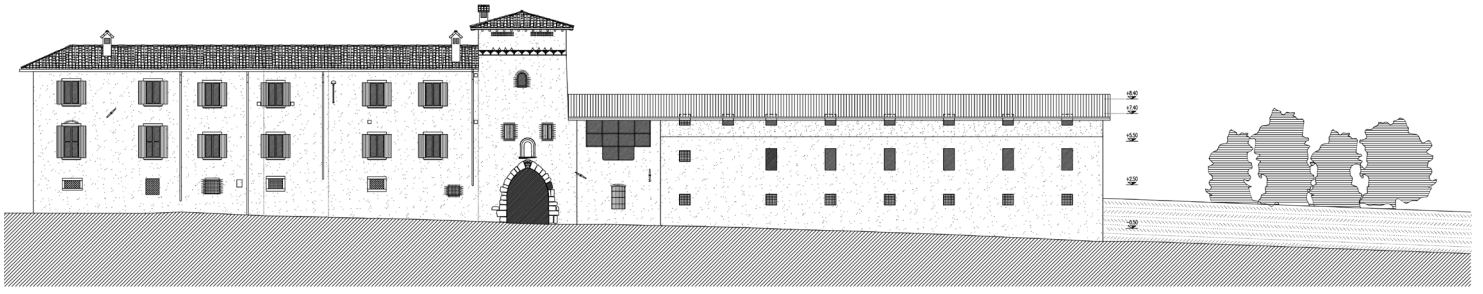
proprietà che ne ha attuato le direttive. La convenzione ha previsto la realizzazione di 6 alloggi di EEP e la realizzazione e cessione all'Amministrazione di: una biblioteca pubblica al centro del complesso, la piazza interna, il giardino pubblico intorno.



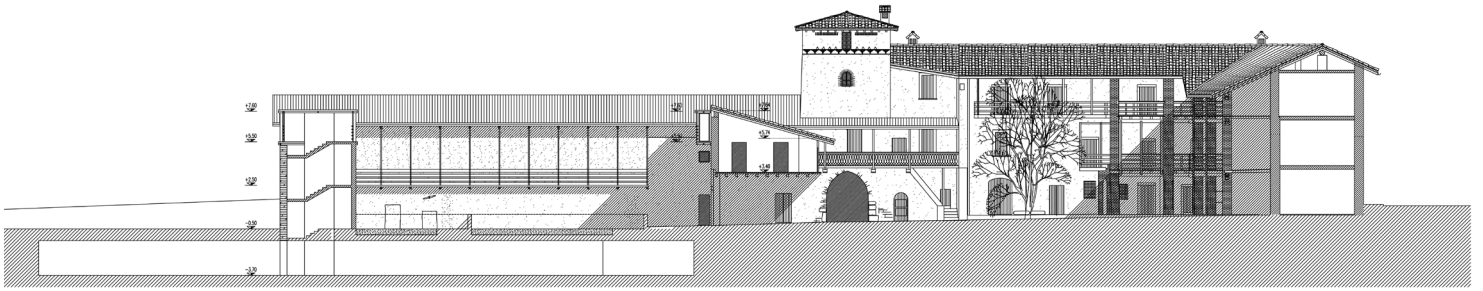
planivolumetrico



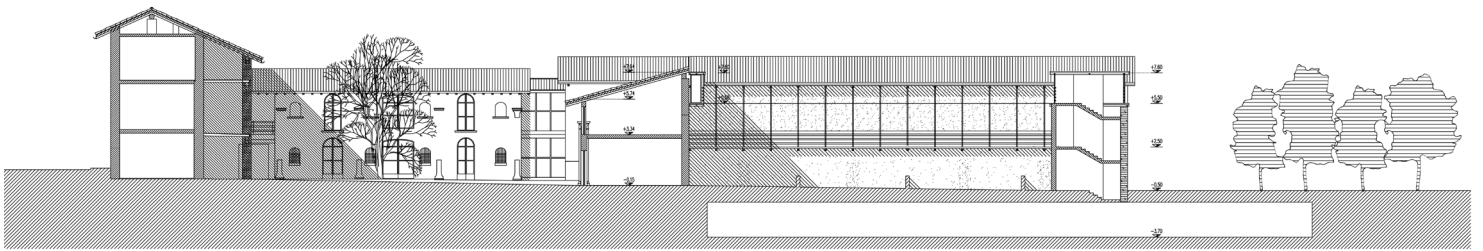
pianta piano terra



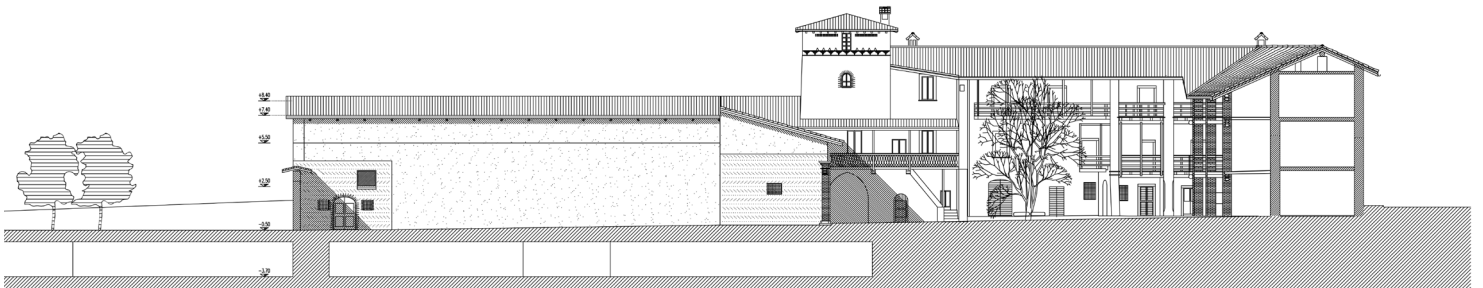
PROSPETTO 1-1



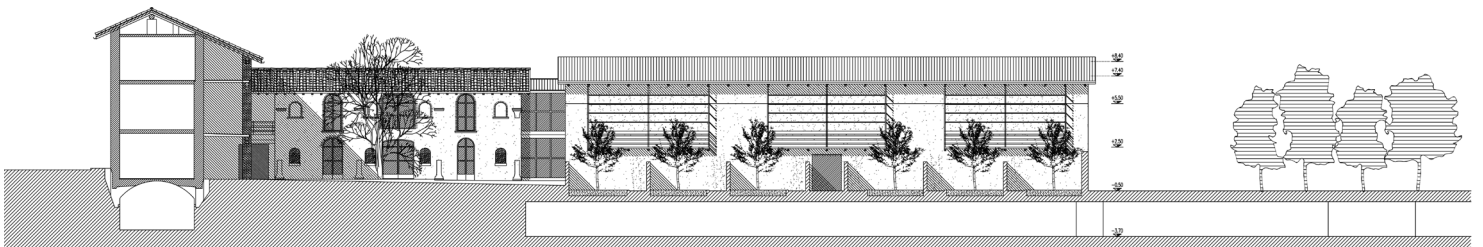
SEZIONE-PROSPETTO 2-2



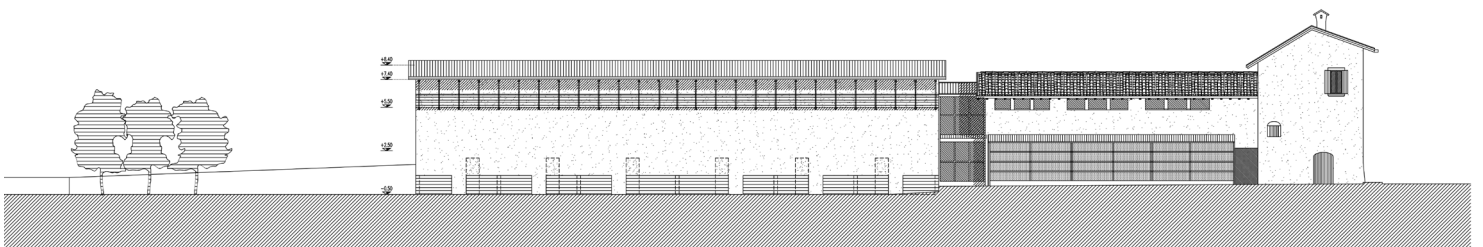
SEZIONE-PROSPETTO 2'-2''



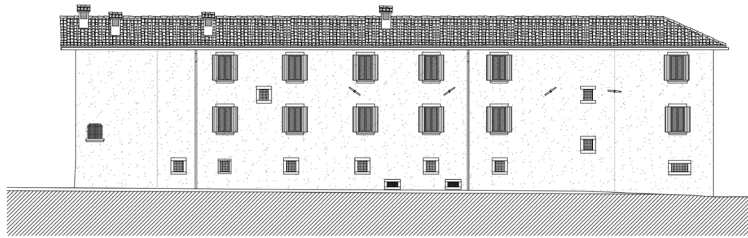
SEZIONE-PROSPETTO 3-3



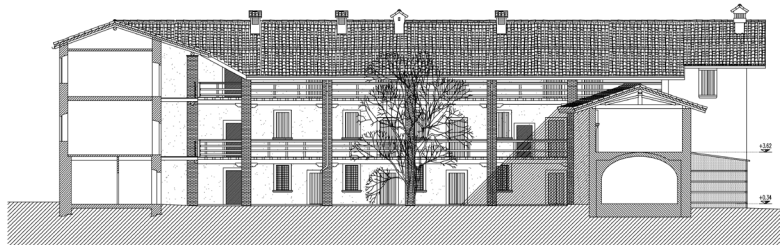
SEZIONE-PROSPETTO 4-4



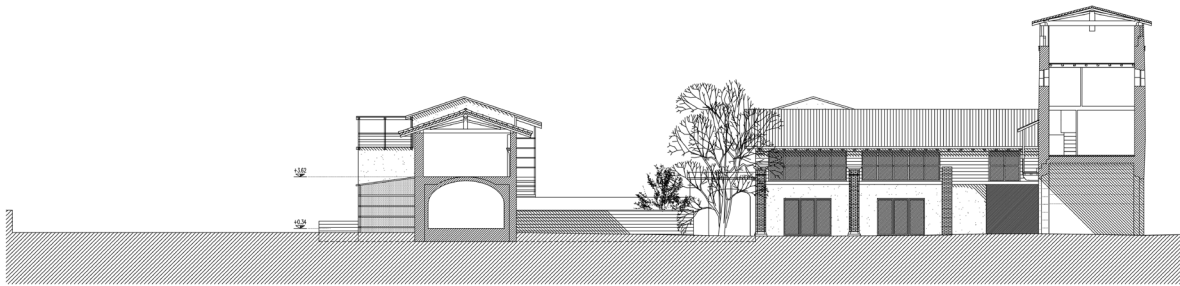
PROSPETTO 5-5



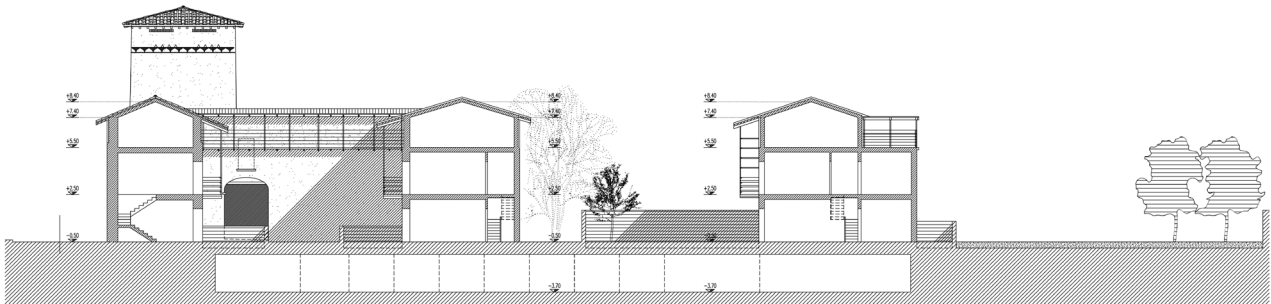
PROSPETTO 6-6



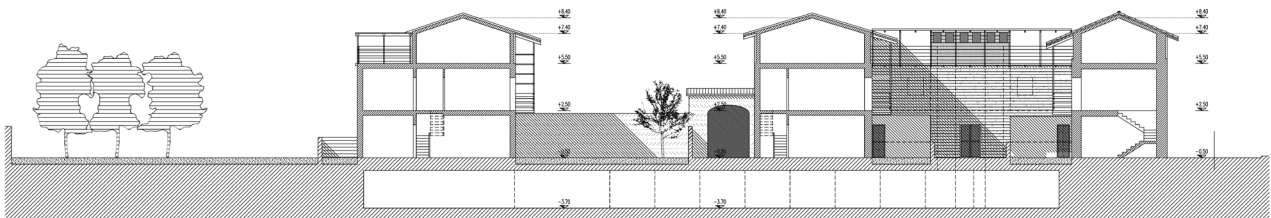
SEZIONE-PROSPETTO 7-7



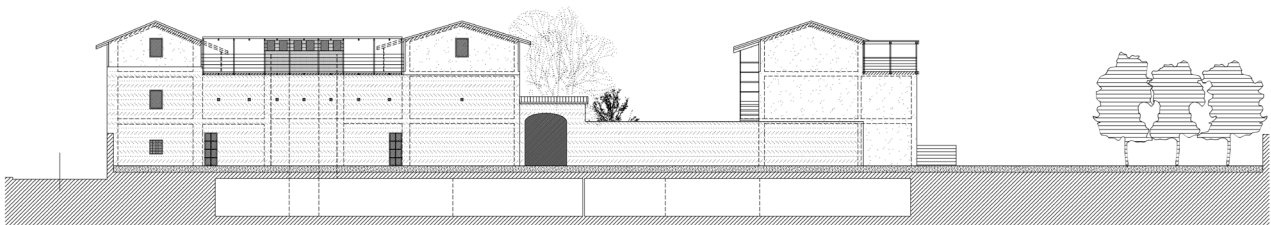
SEZIONE-PROSPETTO 8-8



SEZIONE-PROSPETTO 9-9



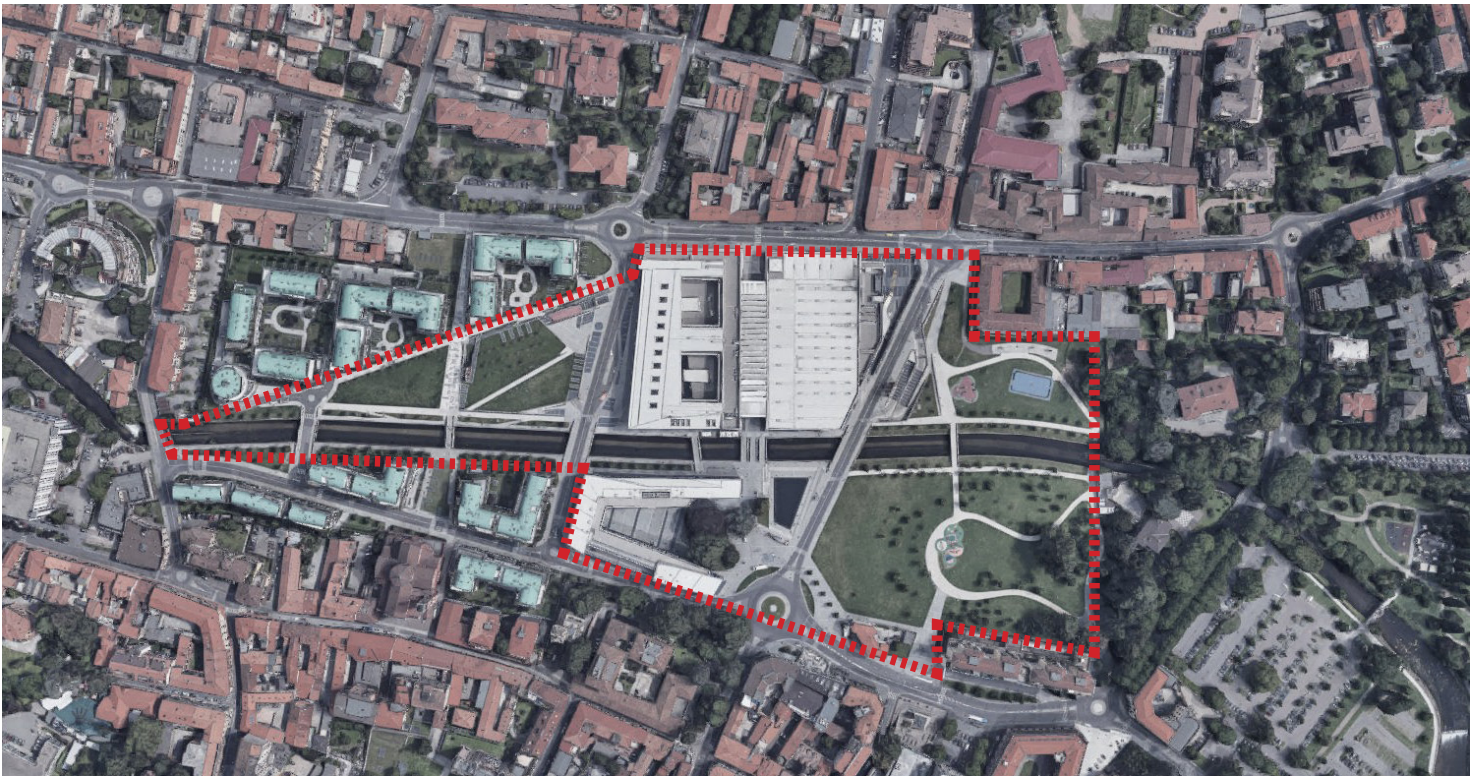
SEZIONE-PROSPETTO 10-10



SEZIONE-PROSPETTO 11-11



Pll area ex Cantoni
Via Barlocco__Legnano (MI)



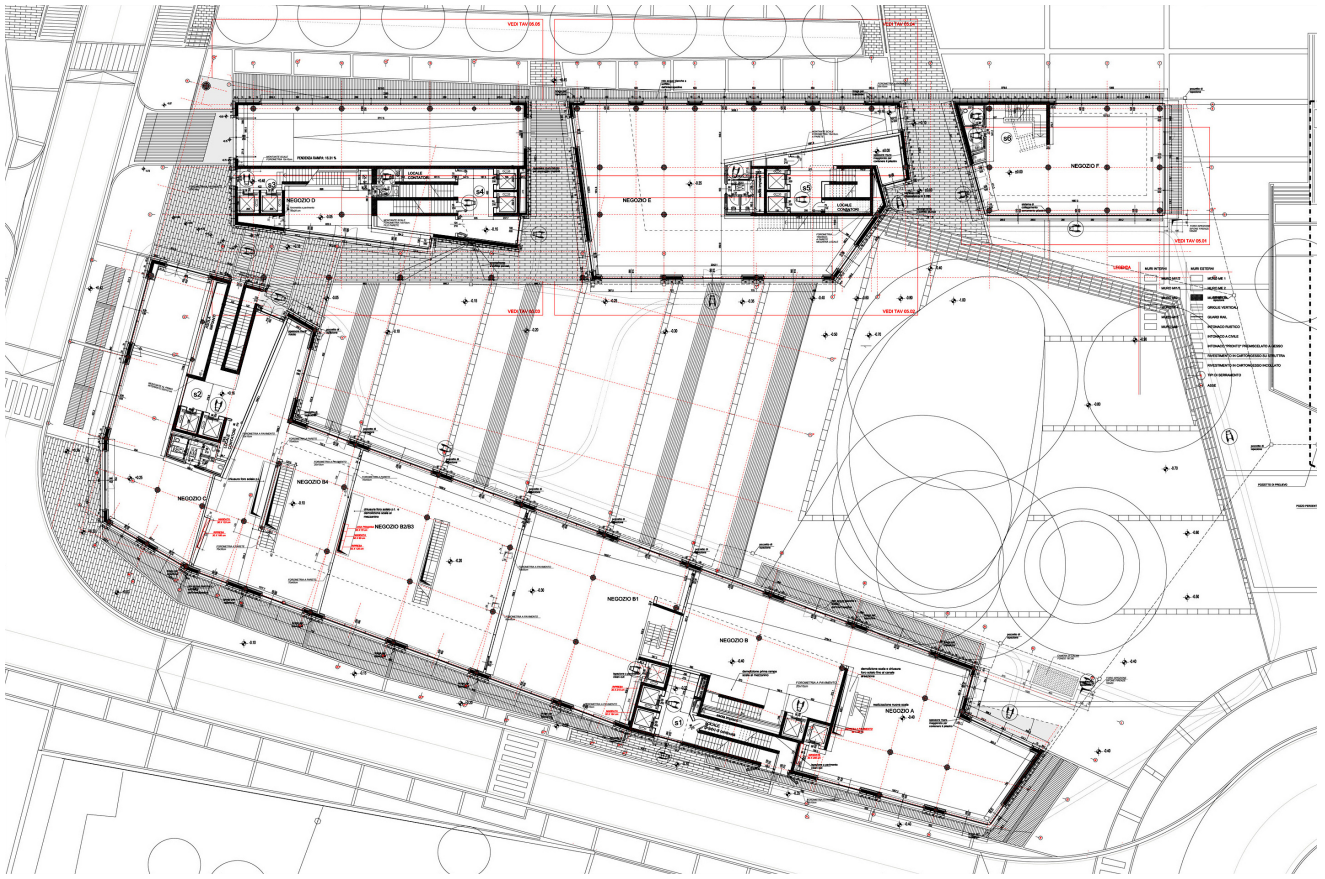
Architetti: Giorgio Macola, Stefano Spagnolo

Collaboratori: C. Dario, M. Lazzaro, N. Macola, L. Rota, E. Vernetti, A. Zanetti

Date: 2002-2011

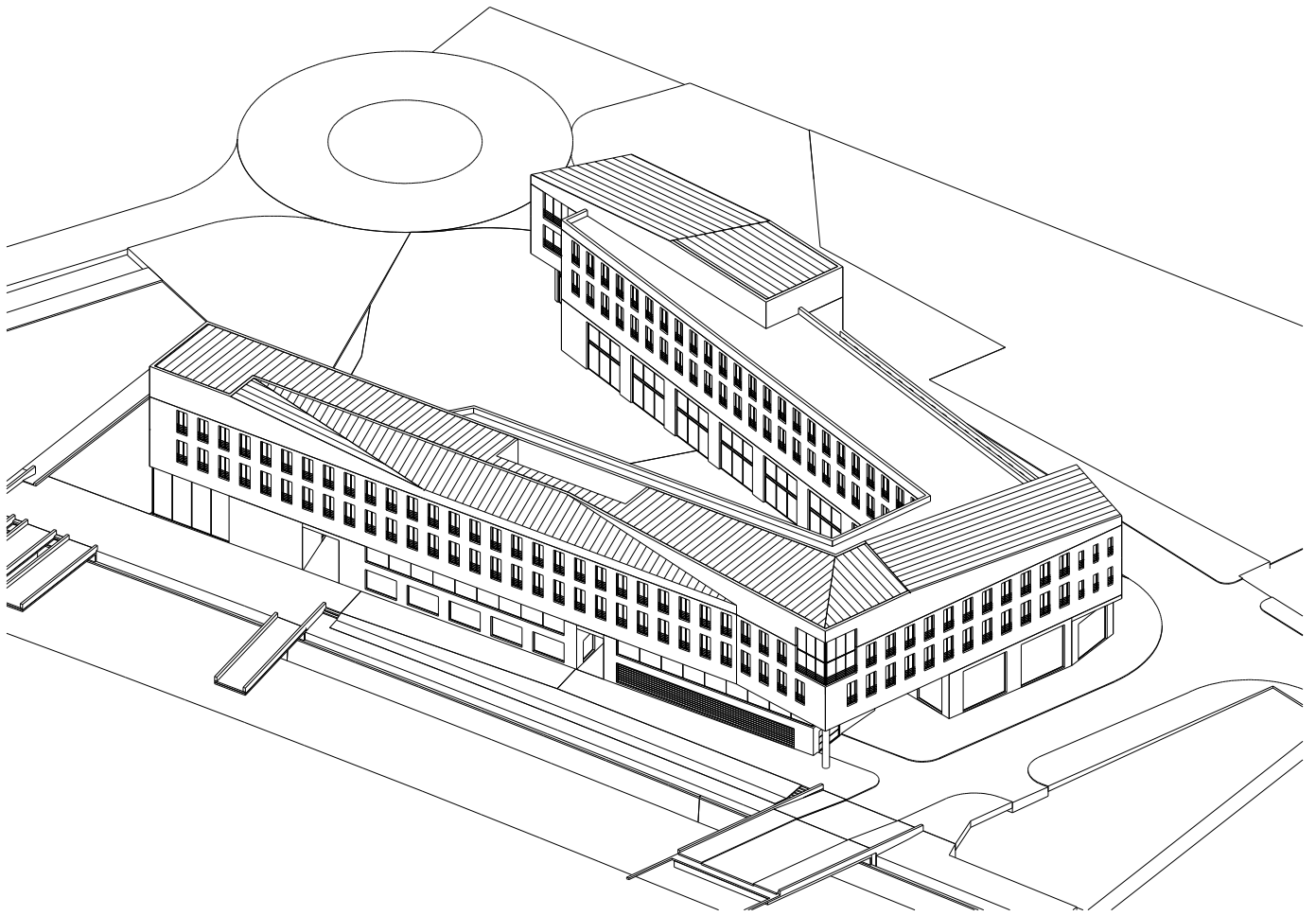
Indirizzo: Via Barlocco, Legnano (MI), 20025, Italy

Piano Integrato di recupero di un'area a ridosso del centro storico di Legnano, sede dell'ex-Cotonificio Cantoni, con interventi a carattere residenziale, terziario e commerciale, una piazza, un ampio parco e la riqualificazione dell'alveo del fiume Olona.



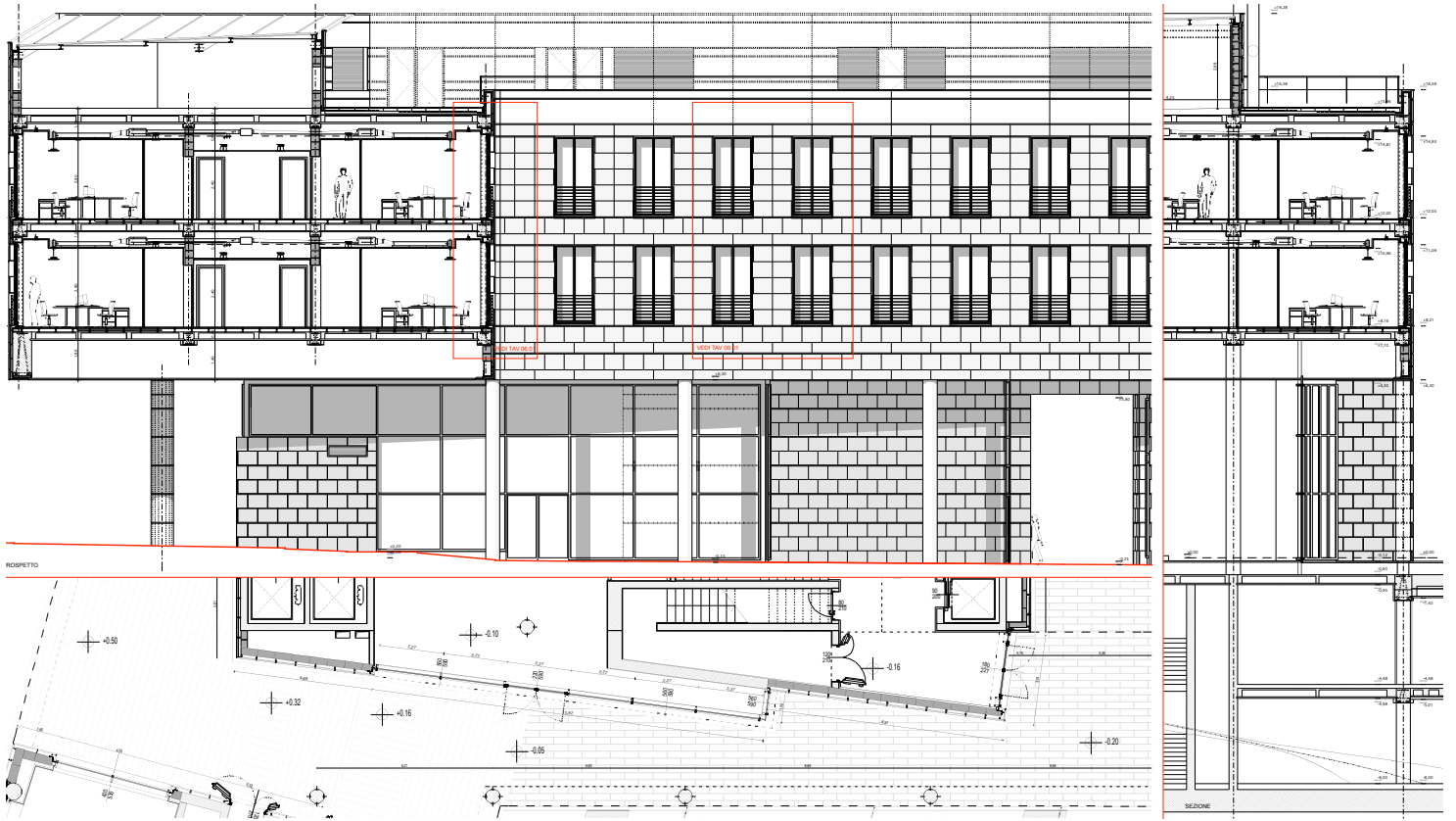
pianta piano terra





vista aerea da Nord





sezione longitudinale





Passerella ciclopedonale tra Scano e Ossanesga
Via Don Milani_Valbrembo (BG)



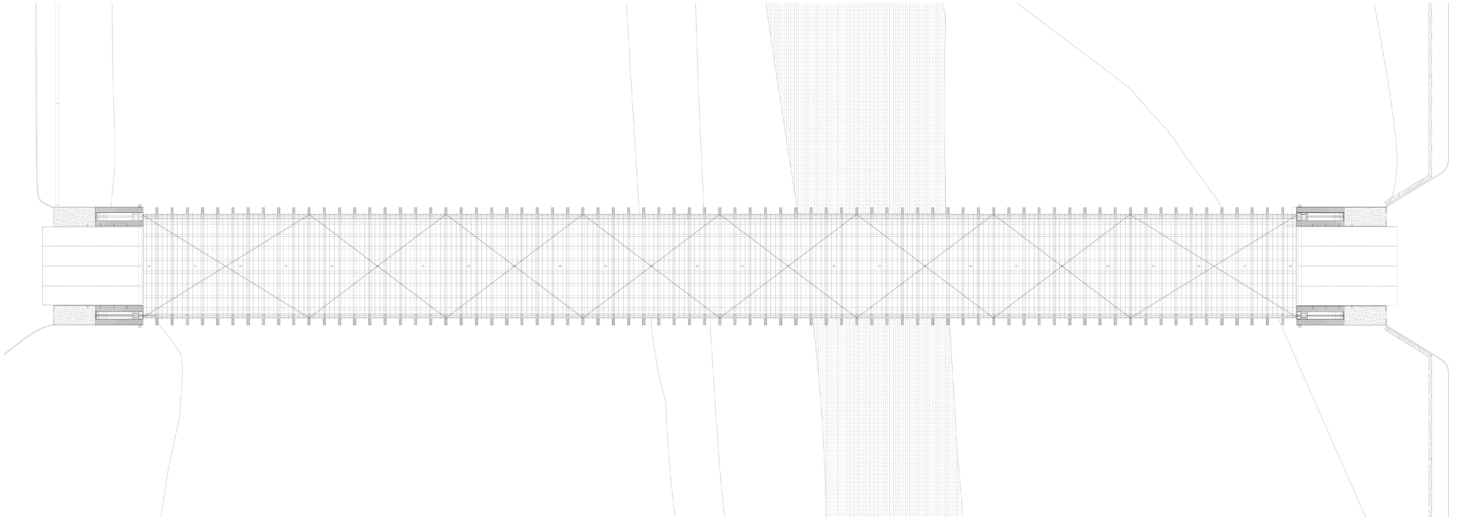
Architetti: Filippo Simonetti, Stefano Spagnolo

Collaboratori: S. Tieri

Date: 2003-2004

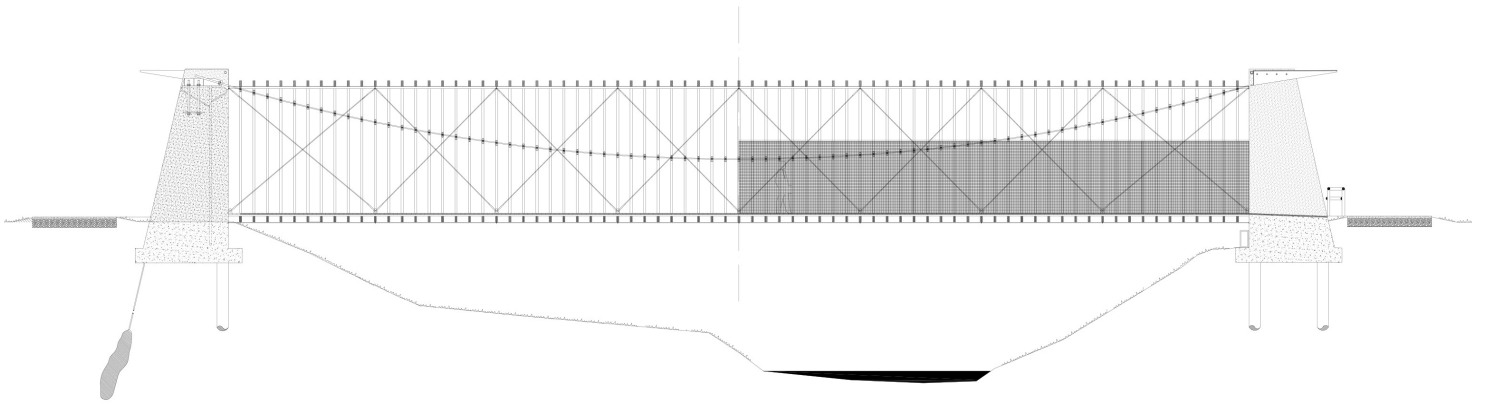
Indirizzo: Via Don Milani, Valbrembo (BG), 24030, Italy

L'attraversamento del fiume Quisa unisce due frazioni storicamente un po' rivali, et allora si è scelta la leggerezza del legno ed una sua forma avvolgente che, facendo lavorare l'insieme degli anelli di multistrato come una trave vierendeel inglobasse il passante, ricordandogli, con la trasparenza all'aria, con la presenza del cielo ed il suono dell'acqua sottostante, che il passaggio di sponda è un evento importante.



pianta

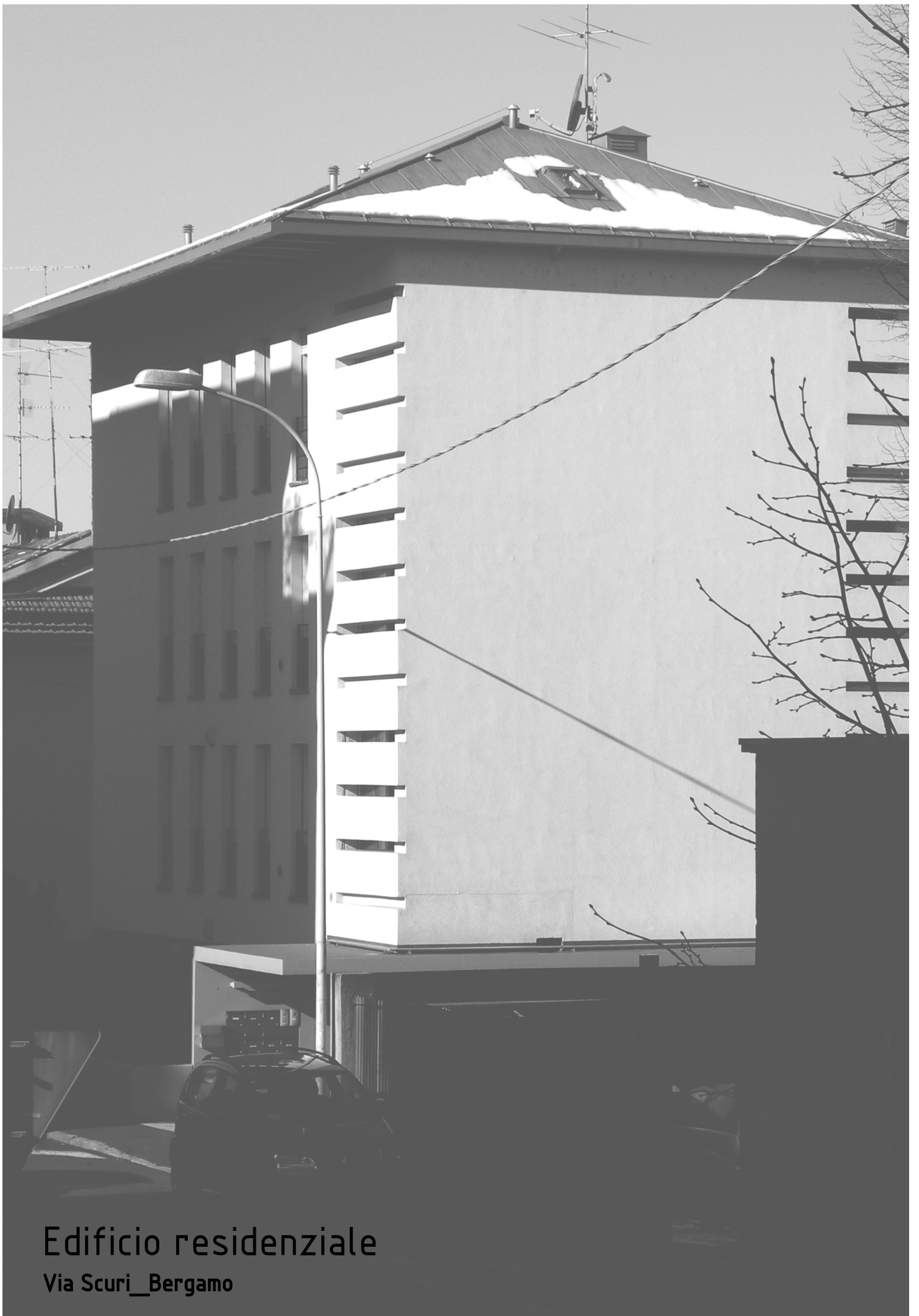




sezione longitudinale

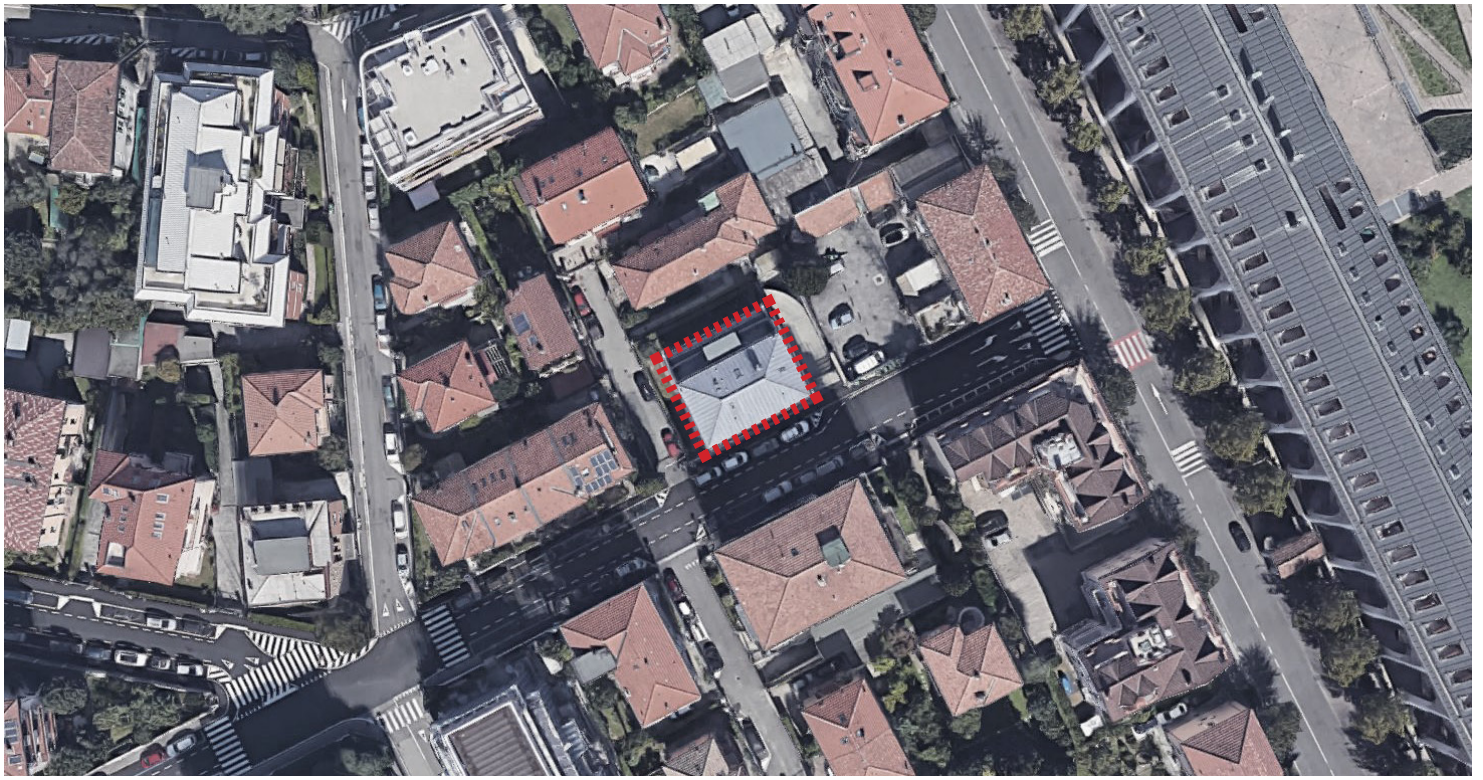






Edificio residenziale

Via Scuri_Bergamo



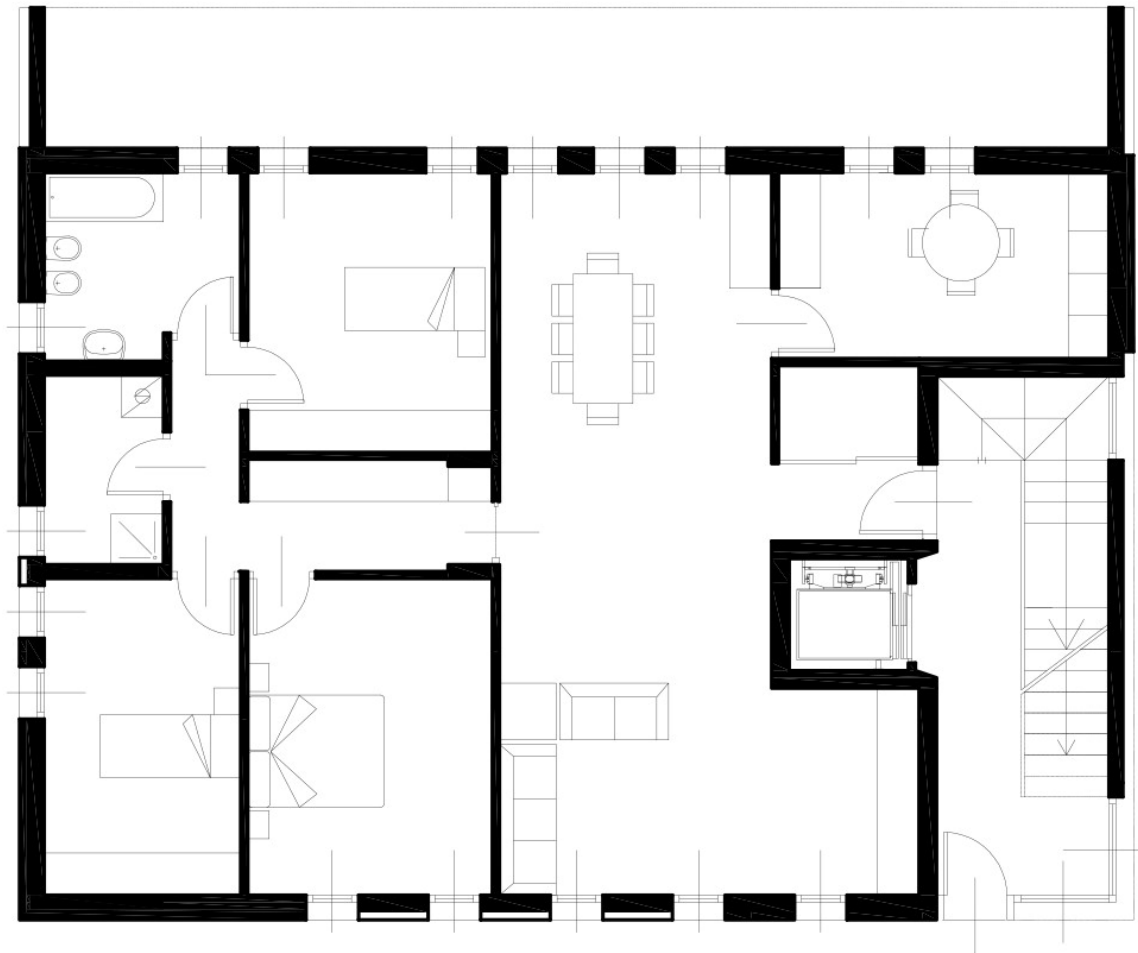
Architetti: Filippo Simonetti, Stefano Spagnolo

Collaboratori: M. Pesenti

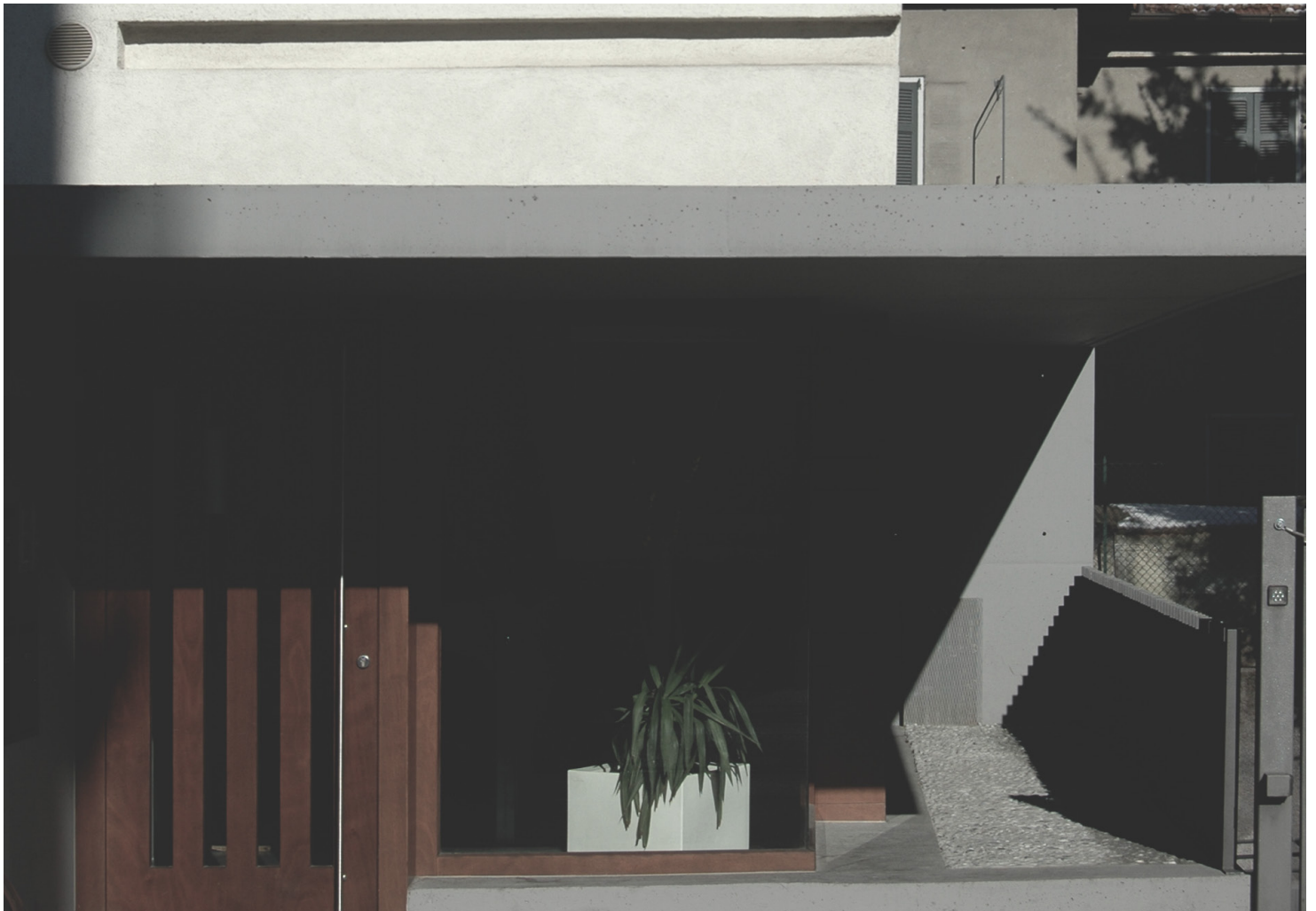
Date: 2005–2008

Indirizzo: Via Scuri, Bergamo, 24128, Italy

In un piccolo lotto nasce il primo edificio residenziale geotermico di Bergamo. Le sue dimensioni accordano sui suoi fronti le differenti grandezze del quartiere e della città. Per segnalare il valore urbano le facciate adottano una partitura minuta e impianti asimmetrici senza aggetti, rendendo così più definito il volume e la sua misura come parte rinnovata del contesto. Il forte aggetto a visiera della copertura, orienta lo sguardo principale che così si protende verso lo spazio pubblico della città.



pianta piano terra









Edificio residenziale e terziario
Via Verdi 8_Bergamo



Architetti: Filippo Simonetti, Stefano Spagnolo

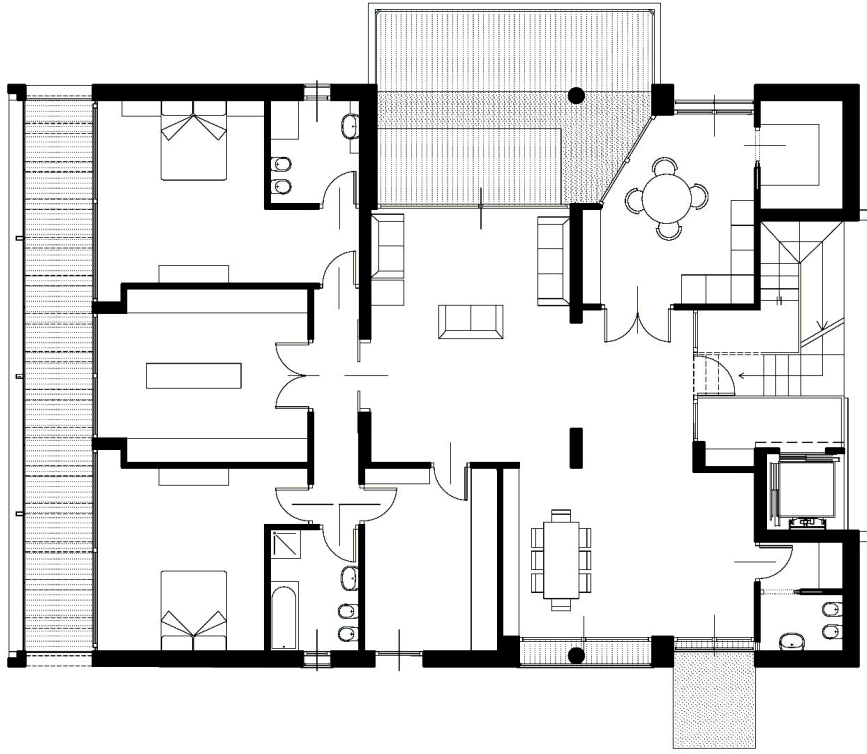
Collaboratore: M. Pesenti

Date: 2005–2008

Indirizzo: Via Verdi 8, Bergamo, 24125, Italy

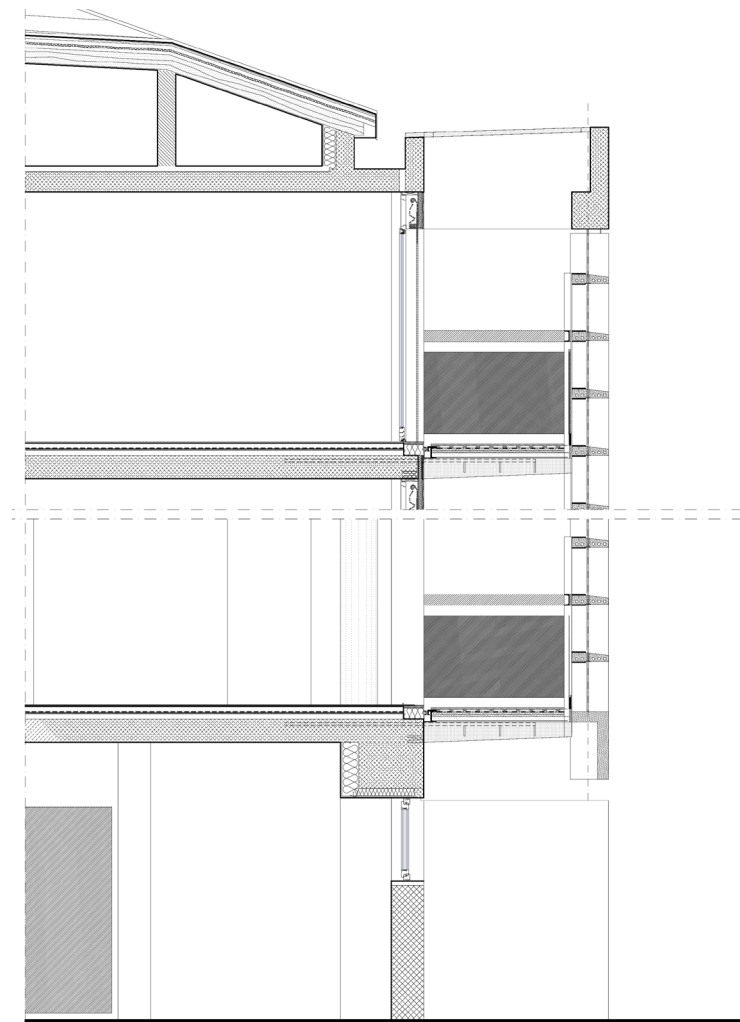
Un nuovo edificio geotermico, di cemento bianco fotocatalitico gettato in opera in luogo di un vetusto fabbricato.

La precisa pianta quadrata viene sviluppata con quattro facce diverse. Su strada è composto nell'asimmetria della scala, riflettendo il carattere dinamico della via; i fianchi invece annullano la partitura o assorbendola interamente nella grande vetrata della scala o nel totale brief soleil appeso alla copertura.



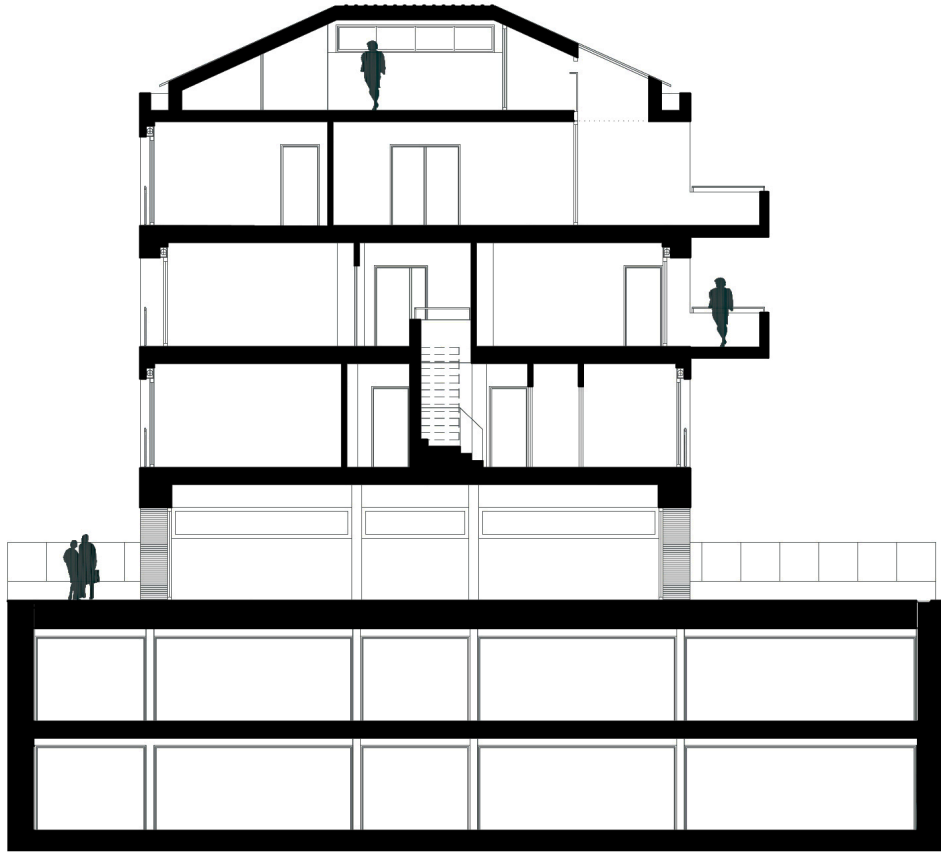
pianta piano primo





dettaglio costruttivo del brie soleil





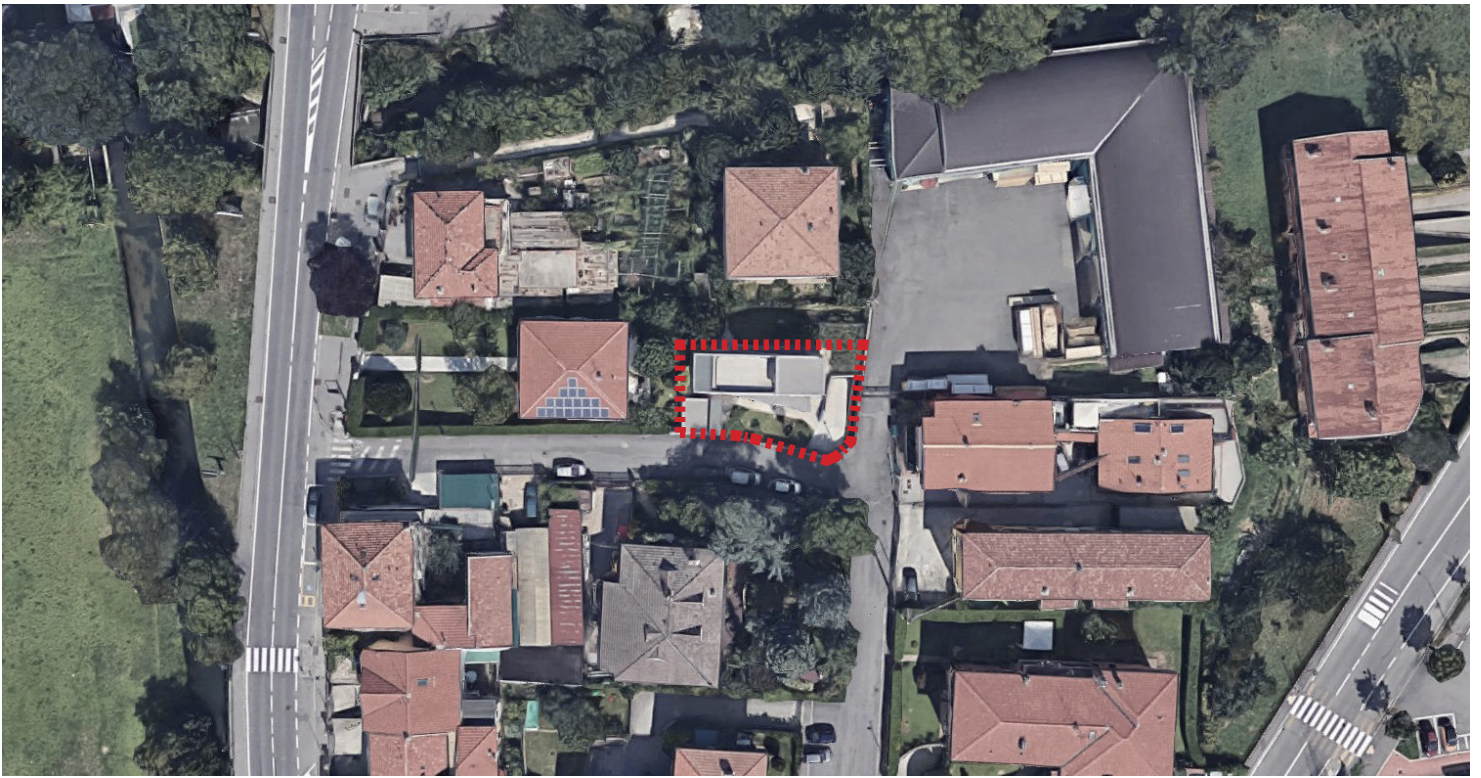
sezione trasversale





Casa unifamiliare

Via Trento_Torre Boldone_Bergamo



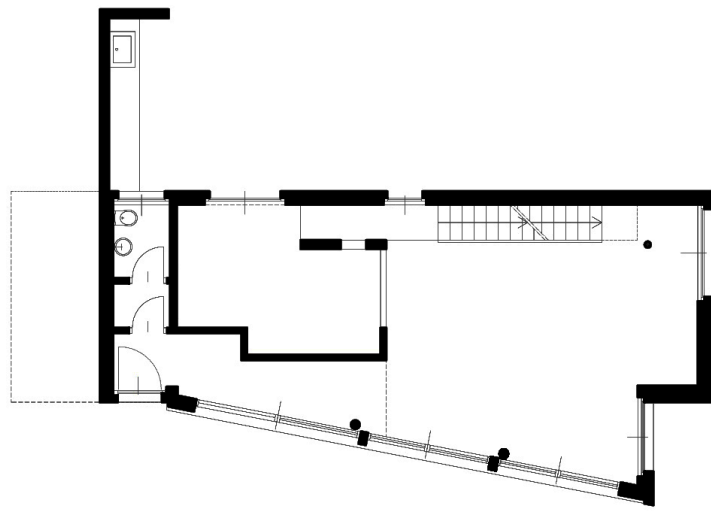
Architetti: Filippo Simonetti, Stefano Spagnolo

Collaboratore: M. Pesenti

Date: 2005-2009

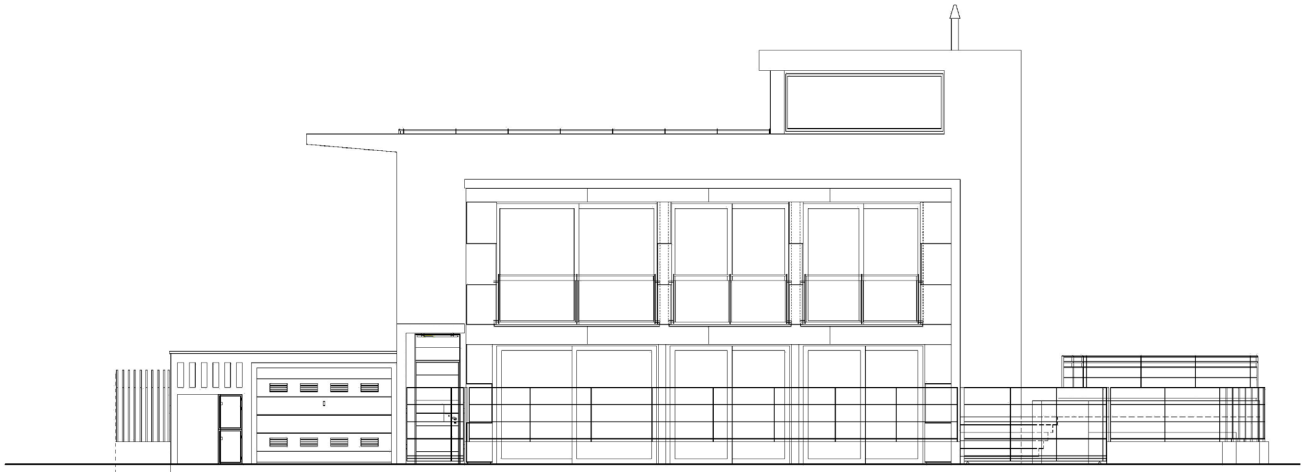
Indirizzo: Via Trento, Torre Boldone (BG), 24020 Italy

E' un volume in cemento armato a vista che ospita la casa privata di una giovane coppia. In un contesto labile di villini e piccoli capannoni vuole definirsi come centro autonomo per la nuova famiglia. La durezza e linearità del volume viene reso domestico dall'ampliamento centrale in legno che, con grandi aperture, amplia il soggiorno e definisce lo spazio delle camere.



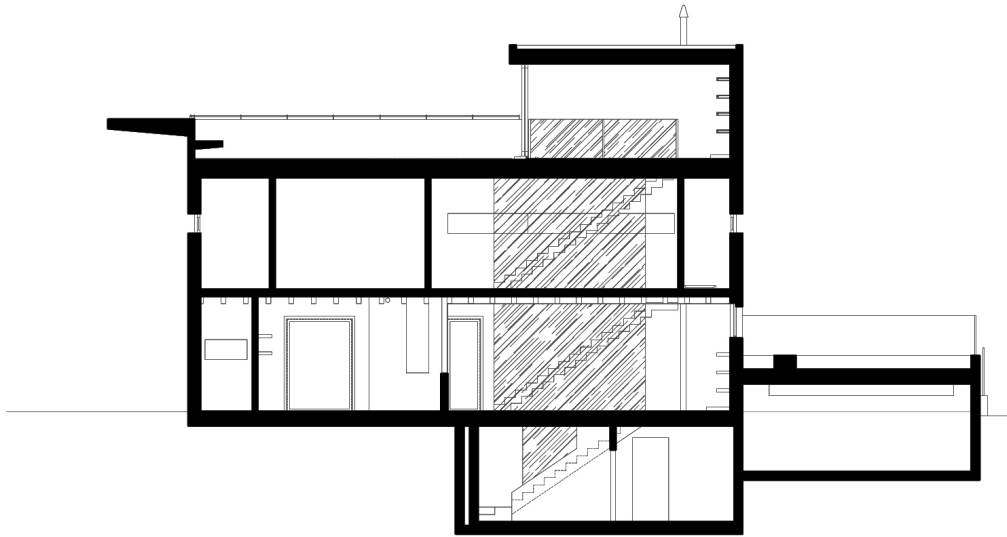
pianta piano terra





prospetto Sud-Ovest





sezione longitudinale





Ampliamento del cimitero comunale di Pregnana
Via dei Rovedi_Pregnana Milanese (MI)



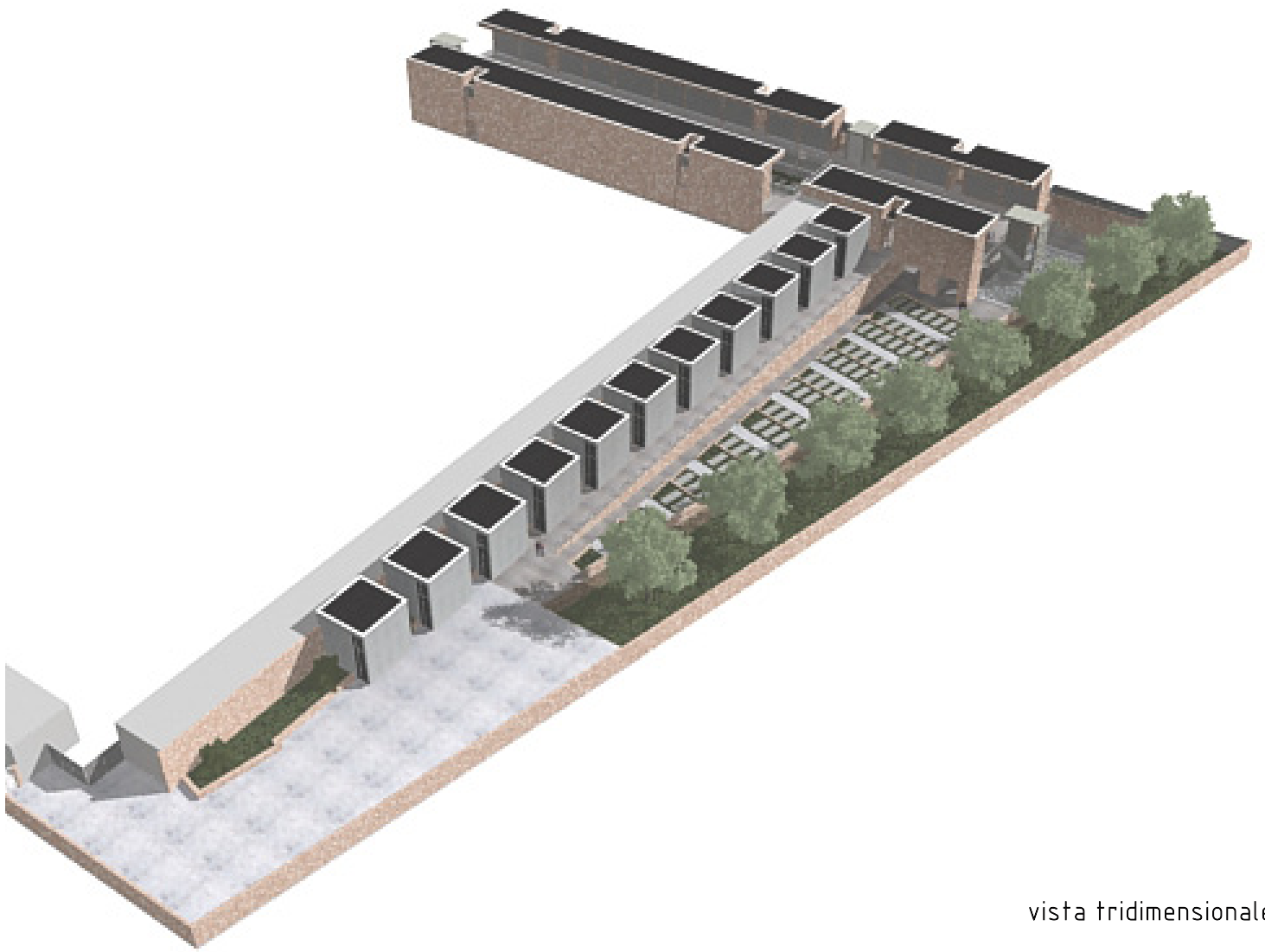
Architetti: Filippo Simonetti, Stefano Spagnolo con Elena Verneti

Collaboratore: E. Curto

Date: 2005-2013

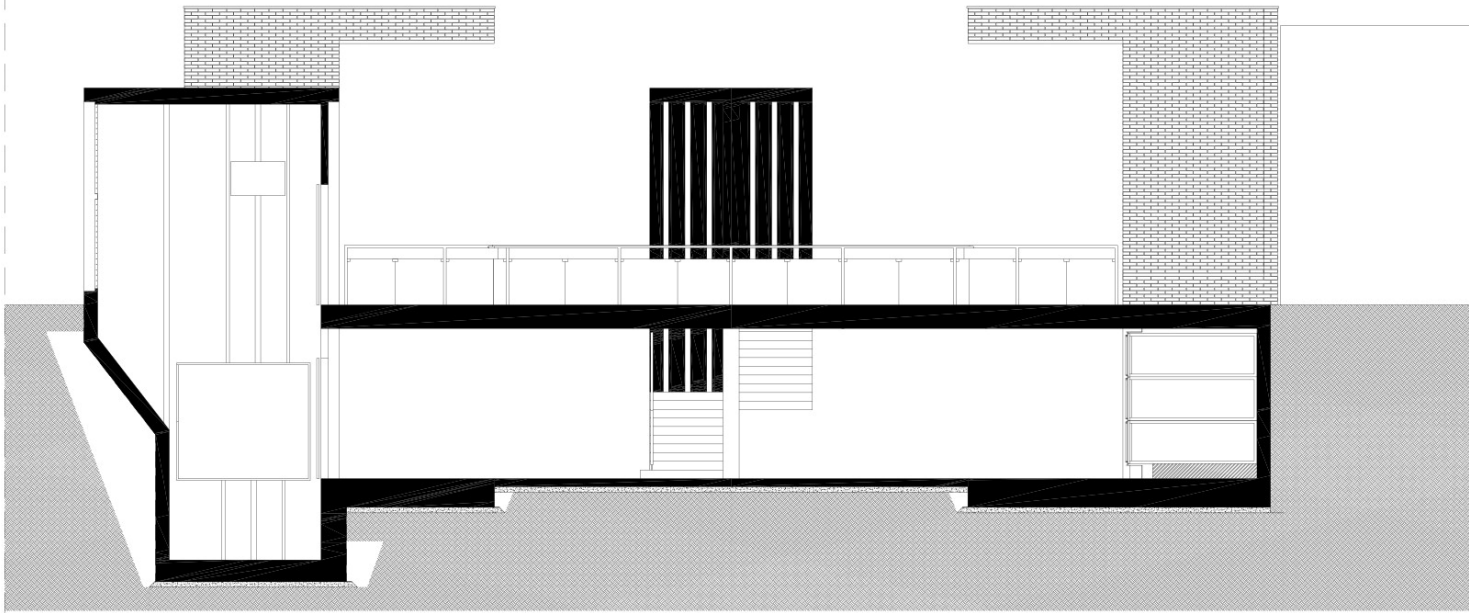
Indirizzo: Via dei Rovedi, Pregnana Milanese (MI), 20010 Italy

L'ampliamento di un cimitero comunale, ora in fase di ultimazione, è un cantiere difficile, con uno spazio ritagliato, al bordo della ferrovia, dove c'era una vecchia discarica, ma è anche l'occasione per definire un'area finalmente ordinata, dove la sacralità del luogo, trova, scavando al piano -1, una sua autonomia spaziale entro il nuovo recinto di mattoni ed in affaccio sulla vasca centrale d'acqua, quale nuovo centro simbolico della memoria della comunità.



vista tridimensionale





sezione trasversale







Edificio residenziale

Via Broseta 120_Bergamo



Architetti: Filippo Simonetti, Stefano Spagnolo

Collaboratori: M. Beltrami, C. Bergonzi, E. Curto, M. Pesenti, E. Vernetti

Date: 2006–2008

Indirizzo: Via Broseta 120, Bergamo, 24125, Italy

E' un complesso di più edifici residenziali che ha sostituito un insediamento artigianale. La concentrazione urbana tratta i diversi affacci con soluzioni differenti attorno all'edificio maggiore. Mentre l'edificio sulla via mantiene il preesistente affaccio in cortina e la sua partitura, anche se destrutturandone il rapporto con la copertura, l'edificio maggiore interno sperimenta tipologie non convenzionali con un'articolazione compositiva segnata dall'ordine gigante dei suoi prospetti.

Il fabbricato principale, interamente geotermico, sperimenta la possibilità delle norme di piano, ora non più ammessa, di realizzare alloggi ad altezza non convenzionale per dare qualità spaziale di atelier agli alloggi più piccoli posti al piano del suolo.



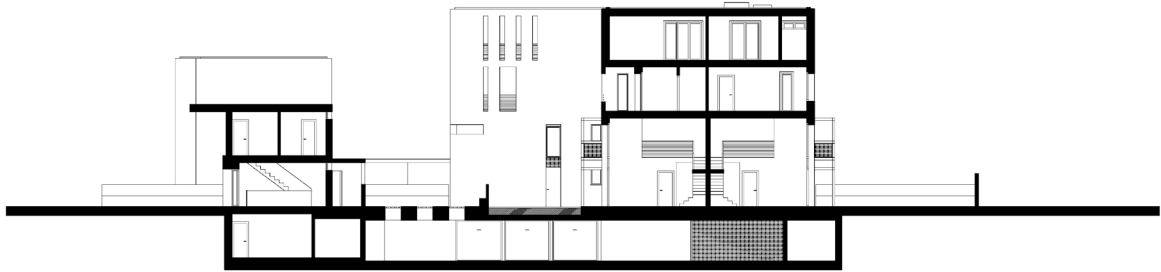
piano tipo





prospetto Ovest





sezione trasversale





Piano di lottizzazione "Dalmine centrale"
Via Manzoni_Dalmine (BG)



Architetti: Filippo Simonetti, Stefano Spagnolo

Collaboratori: E. Curto

Date: 2013–2019

Indirizzo: Via Manzoni, Dalmine (BG), 24044, Italy

Questo Piano di Lottizzazione costituisce la composizione, all'interno di un'area centrale di Dalmine, di un tema insediativo complesso. Si tratta di dislocare manufatti privati e attrezzature pubbliche, la cui realizzazione deve inoltre cercare congruenza con la qualità dei manufatti già insistenti sull'area: la ex-Casa della libertà (fabbricato vincolato ai sensi della L.1089/39) e l'attuale sede dell'ASL (edificio pubblico di buona composizione architettonica), entrambi portatori, di contenuti architettonici di evidente decoro e partecipanti al sistema dei manufatti di rilevanza pubblica costitutivi del nuovo centro di Dalmine e cofondatori della sua immagine urbana odierna.

L'impianto del piano attuativo propone la realizzazione di un giardino piazza, definito da un portico alto, orientato ad occidente, verso il sistema dei luoghi pubblici e capace di segnare il termine tra lo spazio pubblico ed il retrostante spazio privato,

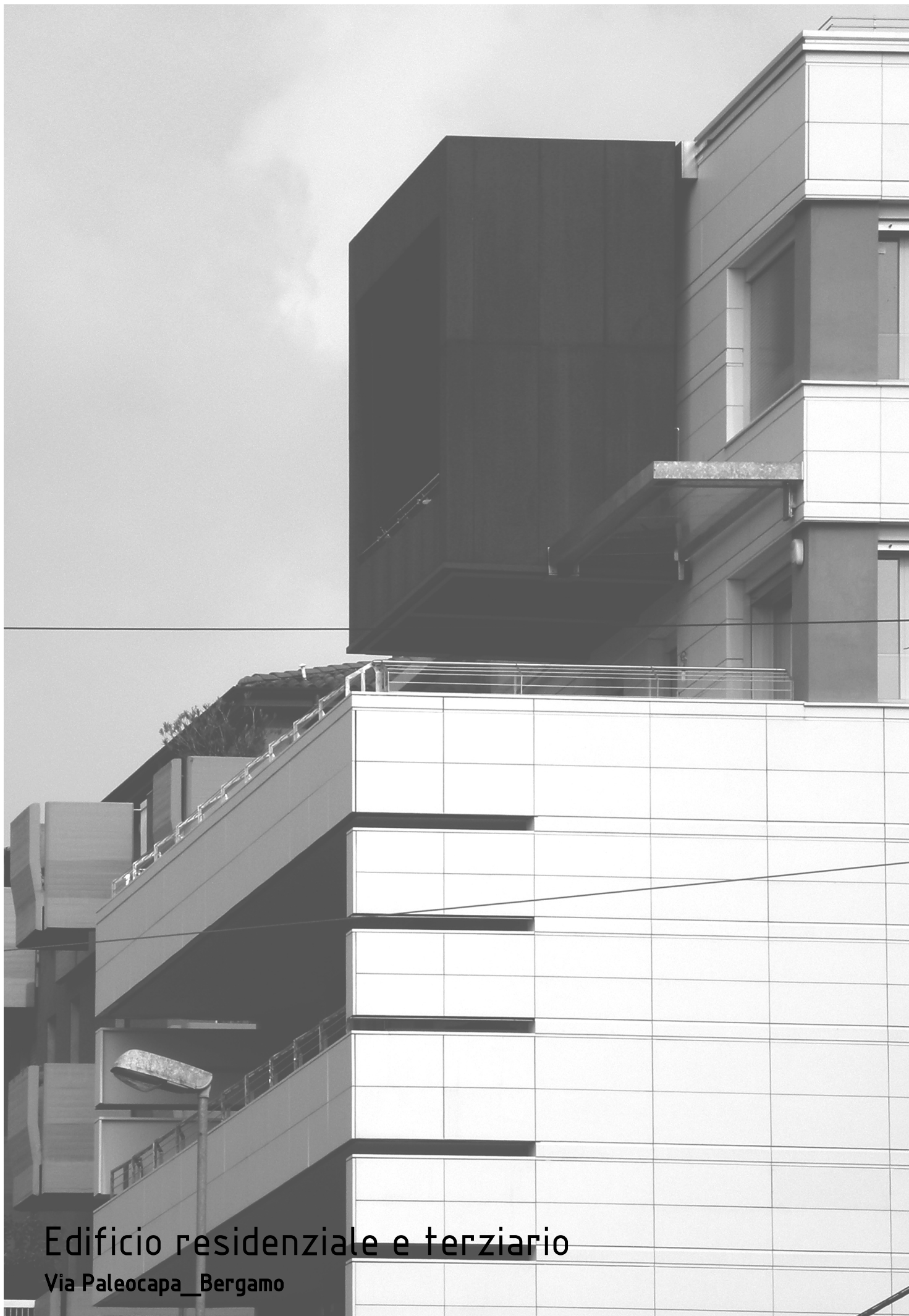
che invece si collegherà al resto del tessuto insediativo residenziale.

Il giardino-piazza sarà uno spazio collegato pedonalmente alla piazza della Libertà, all'assialità del percorso proveniente dalla scuola materna ed all'interno della retrostante parte privata. Il grande portico, che per altezza e materiali, si confronta con gli antistanti manufatti della prima metà del secolo, costituisce un percorso pubblico abitato da funzioni plurime. La schiena del portico diviene elemento ordinatore che registra il confine tra le parti e permette la dislocazione ad est di esso sia delle residenze che della parte commerciale. Fra la residenza ed il fabbricato commerciale si dispone un parcheggio pubblico al servizio della residenza stessa e della vicina attrezzatura pubblica, sul cui fianco si sviluppa una percorso pedonale che collega via Manzoni con il portico dell'attrezzatura pubblica.









Edificio residenziale e terziario

Via Paleocapa_Bergamo



Architetti: Filippo Simonetti, Stefano Spagnolo

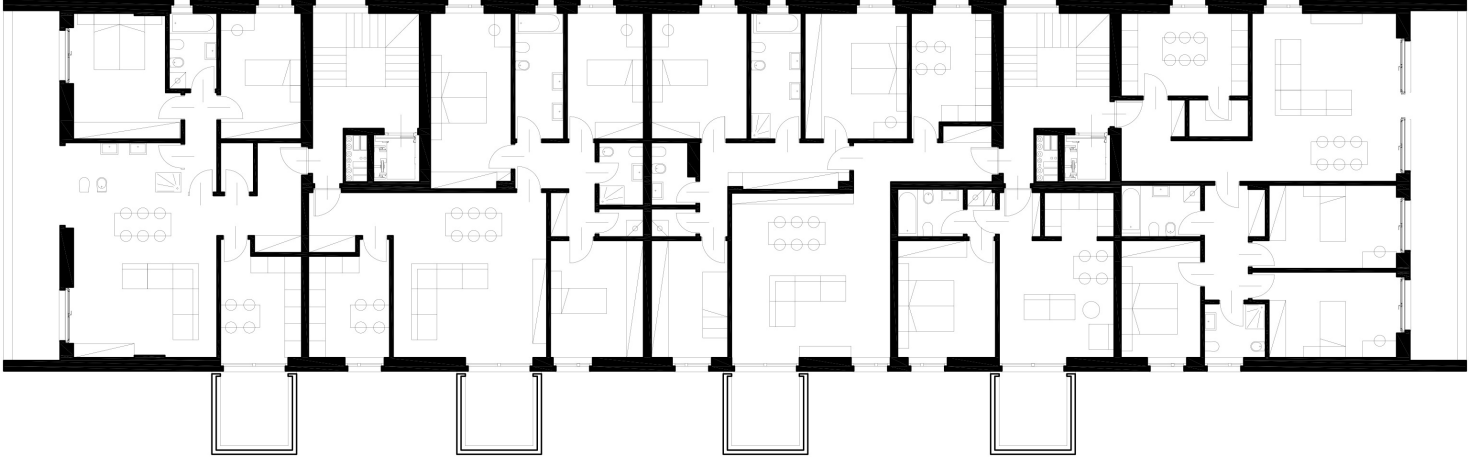
Collaboratori: E. Arlati, C. Bergonzi, E. Curto, E. Verneti

Date: 2007-2012

Indirizzo: Via Paleocapa, Bergamo, 24122, Italy

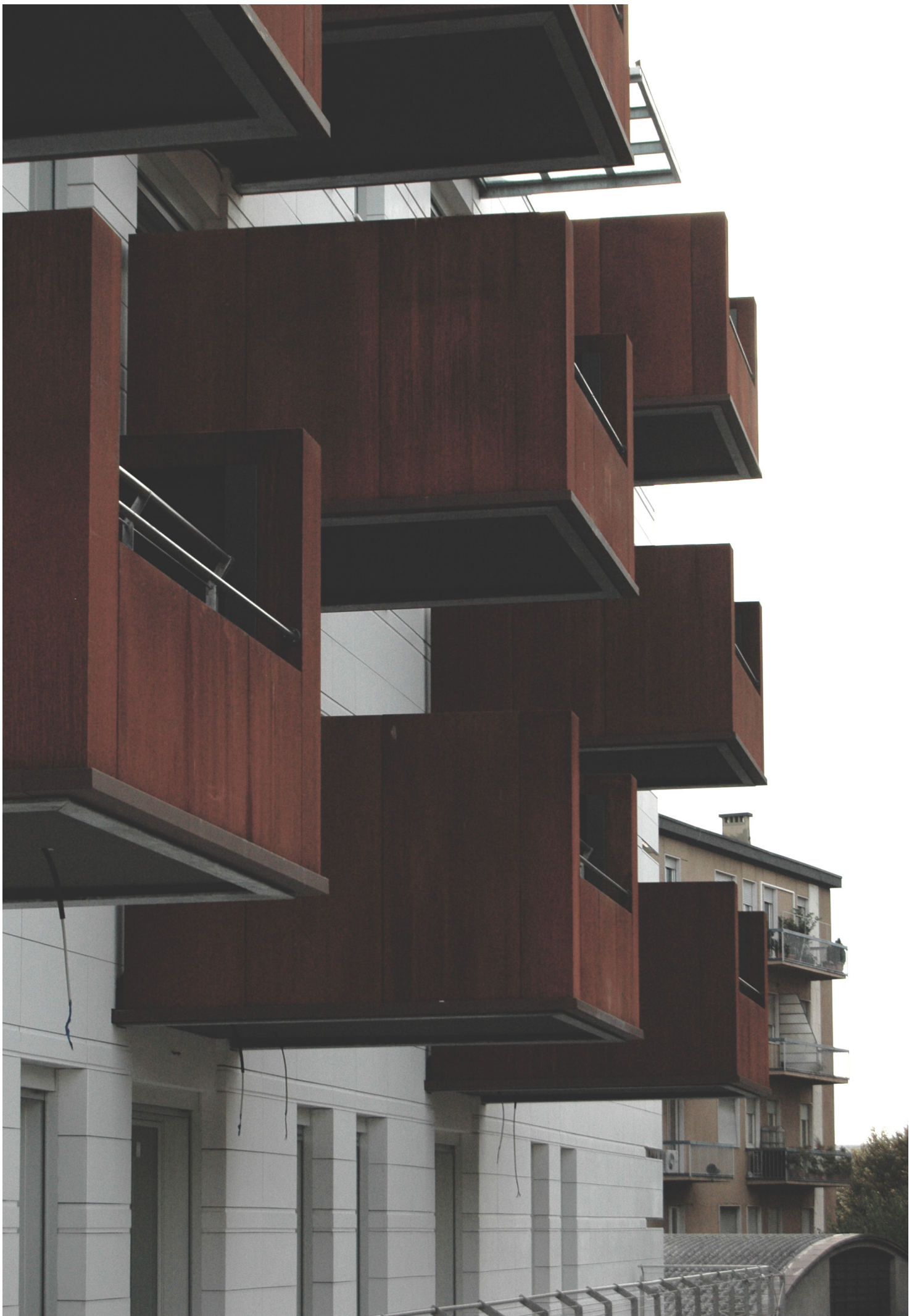
La demolizione e ricostruzione di un edificio degli anni '60, per rispettare le norme, deve avvenire obbligatoriamente entro la sua sagoma. Per rinnovarne il carattere urbano viene pulita la forma dai corpi secondari rimodellandola con un forte aggetto verso la strada. Si palesa così l'interferenza tra profondità dell'edificio e viale urbano trafficato, evidenziando la dinamicità del fabbricato, nonostante la sua semplicità formale.

Il carattere viene anche definito dalla scomposizione tra il volume nero del basamento ed il corpo bianco a sbalzo. La loggia in corten appesa all'ultimo piano è la chiave compositiva che rompe la rigida partizione muraria tra interno ed esterno. Altre scatole in corten sono appese anche alla facciata più assoluta differenziando la natura dei fianchi dell'edificio: più chiuso il fronte di ingresso, più mediato il fronte esposto al sole.



pianta tipo









ERP (edificio di residenza pubblica)
Via Segantini_Dalmine_Bergamo



Architetti: Walter Giliberto, Filippo Simonetti, Stefano Spagnolo

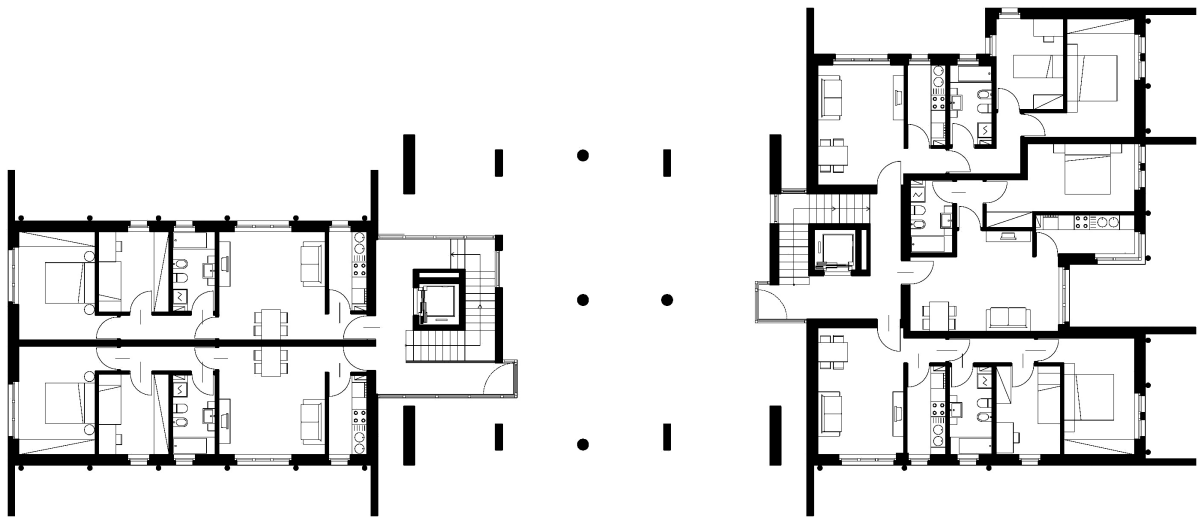
Collaboratori: Elena Vernetti

Date: 2009-2011

Indirizzo: Via Segantini, Dalmine (BG) 24044, Italy

Per dare significato urbano alla richiesta di un fabbricato di edilizia pubblica convenzionale posto in un luogo periferico, la maglia stretta delle norme di settore ed i vincoli di sedime vengono guidati verso la concentrazione dei caratteri di facciata in modo che la forma acquisisca una struttura.

Viene staccato il basamento, sia cromaticamente che con un aggetto continuo a che definisce lo spazio degli alloggi al suolo, facendo così emergere il carattere astratto del volume bianco.



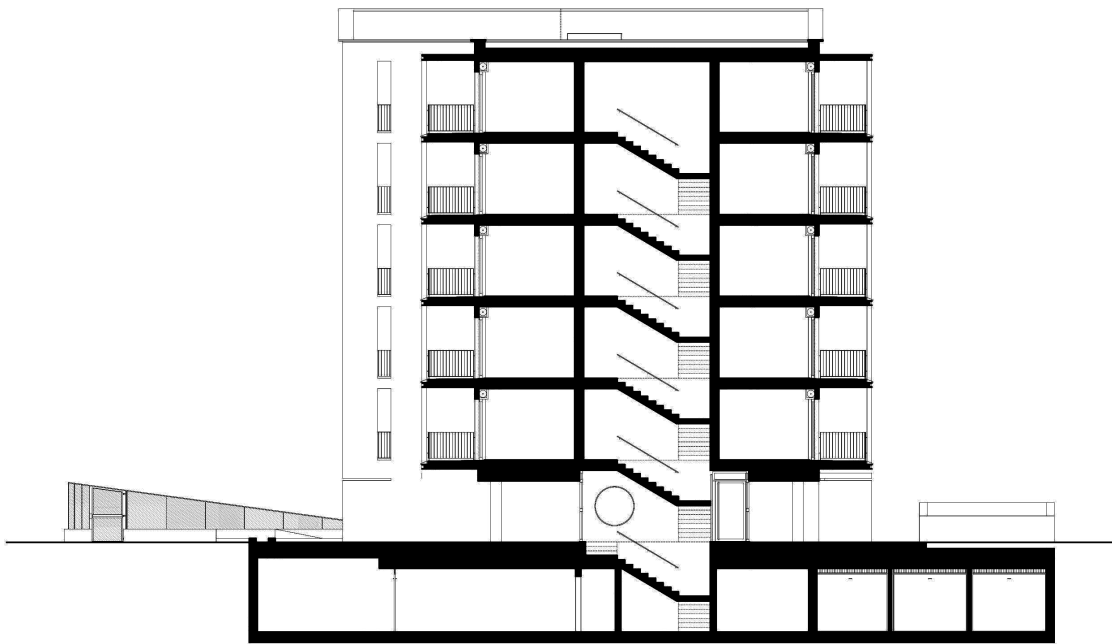
pianta piano terra





prospetto Sud





sezione trasversale





Edilizia convenzionata

Via Moroni-Via Calvetti-PDZ 167_Bergamo



Architetto: Stefano Spagnolo

Collaboratore: E. Verneti

Date: 2009-2013

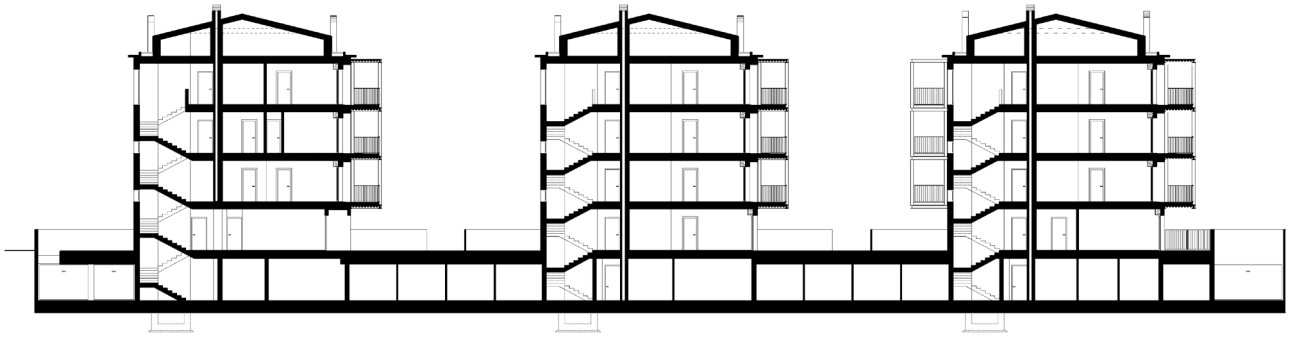
Indirizzo: Via Moroni-Via Calvetti-PDZ 167, Bergamo, 24125, Italy

Tre edifici di edilizia convenzionata sostituiscono una ormai abbandonata area artigianale in periferia. I fabbricati sono composti con la regola della reiterazione fitta degli elementi di facciata e con la concentrazione degli aggetti sui fronti principali. Il loro impianto lineare ripetuto, e la loro dimensione significativa, permettono il rafforzamento della loro immagine semplice dando carattere e riconoscibilità all'insieme, quale avamposto di una città diffusa che qui si sta progressivamente condensando.



piano tipo





sezione trasversale





prospetto Nord-Ovest





Ristrutturazione e ampliamento di un edificio rurale

Via Veneto 70_Sant'Omobono terme (BG)



Architetto: Stefano Spagnolo

Collaboratore: S. Panzeri, I. Spagnolo

Date: 2015-2019

Indirizzo: Via Vittorio Veneto 70, Sant'Omobono Terme (BG), 24038, Italy

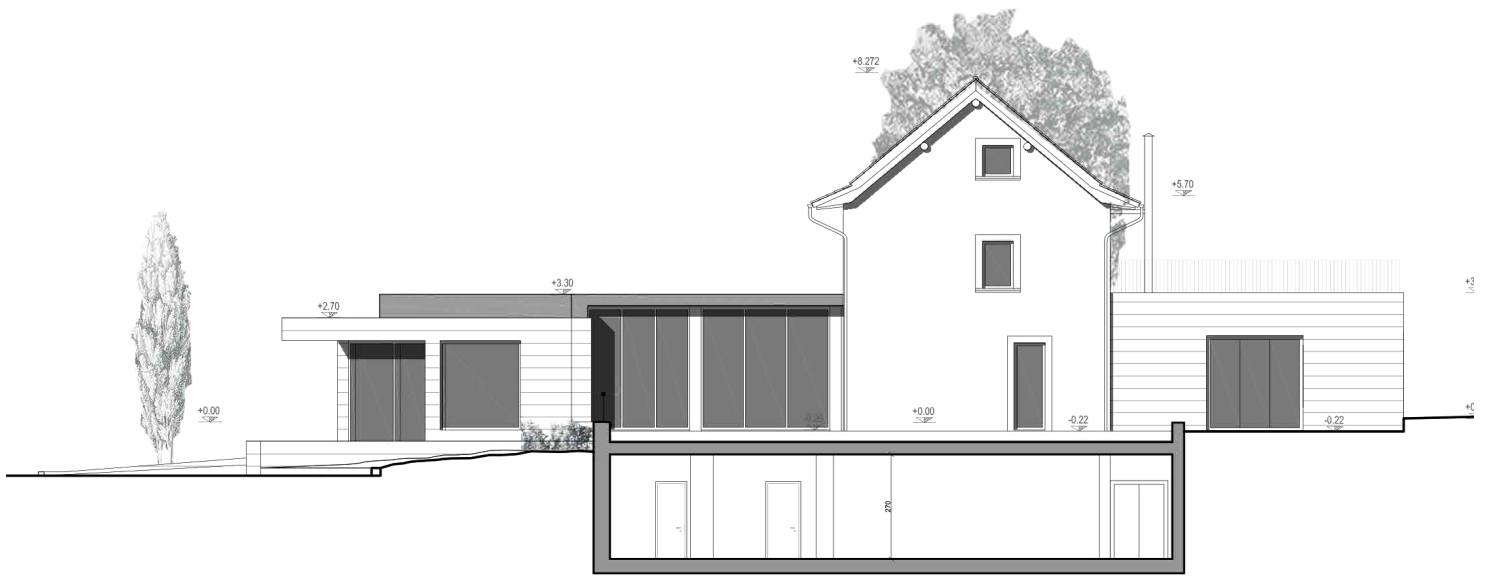
Un edificio di origine rurale in stato di abbandono e degrado viene riqualificato e ampliato per poter ospitare gli spazi di un bar/pasticceria-laboratorio in Valle Imagna.

Il linguaggio del nuovo si distacca volutamente dalla preesistenza cercando di valorizzare la semplicità formale degli edifici tradizionali di questi territori.



piano tipo

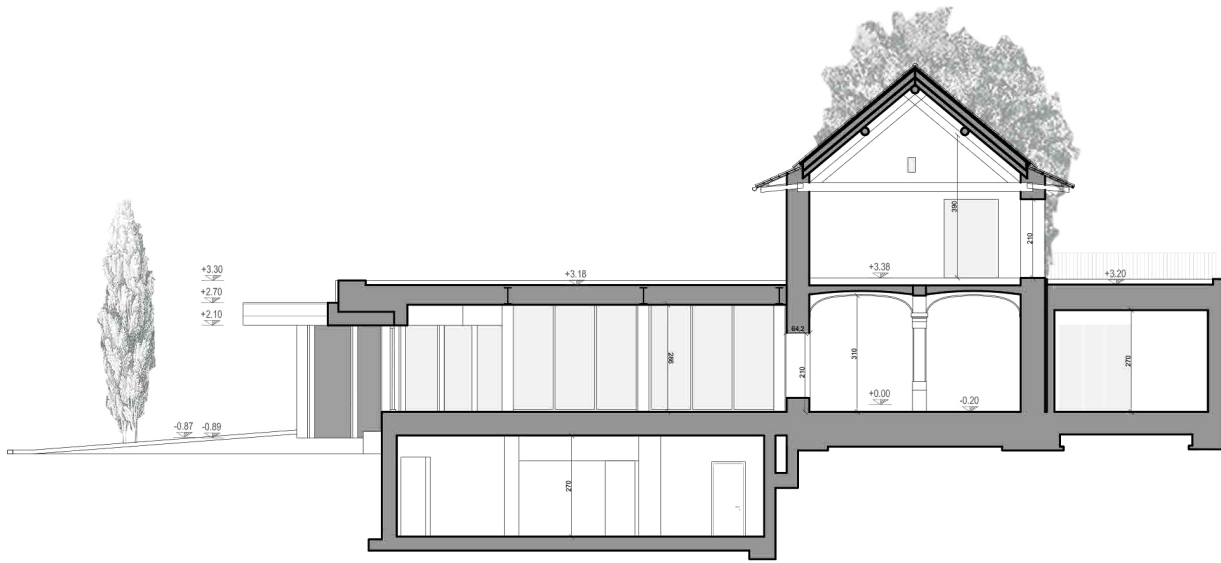




Sezione A - A'

piano tipo





piano tipo



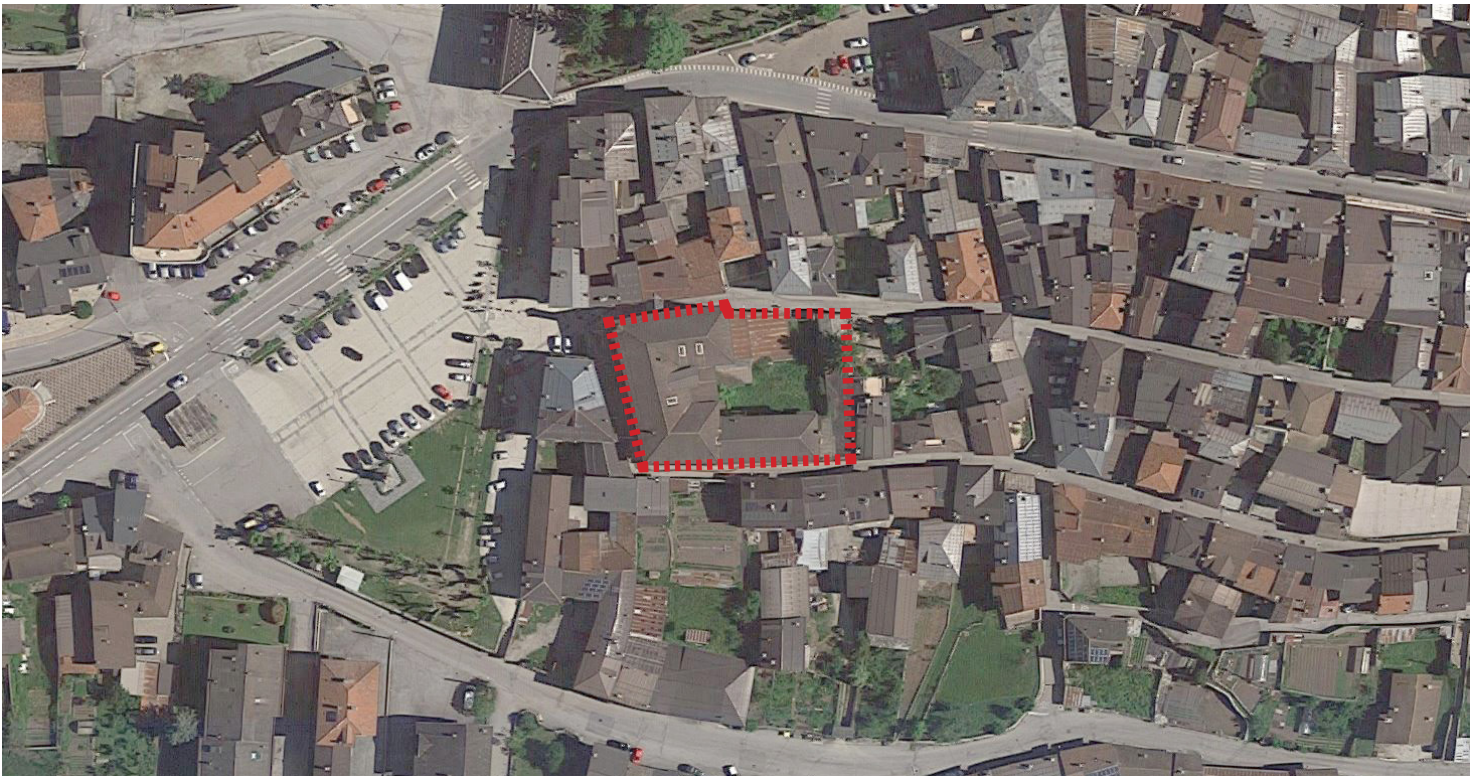






Recupero dell'ex ospedale per la realizzazione
di alloggi di edilizia sovvenzionata

Via Boeri_Demonte (CN)



Architetto: Stefano Spagnolo con Walter Giliberto e Filippo Simonetti

Date: 2010

Indirizzo: Via Boeri, Demonte (CN), 12014, Italy

Il progetto prevede il recupero di un antico fabbricato, vincolato dalla Soprintendenza ai beni culturali, a fini abitativi, al quale sono state aggiunte nel corso del tempo delle superfetazioni novecentesche di cui il progetto vuole liberarsi per andare ad individuare il nucleo centrale del corpo storico intervenendo con i principi del restauro conservativo.

Obiettivo del progetto è poi quello di definire più chiaramente il disegno della corte interna mettendola in relazione con il resto del quartiere.

Si prevede un insediamento iniziale di 12 alloggi di diverse caratteristiche dimensionali ed aggregative; a questi si aggiungono spazi comuni di socialità per i nuovi abitanti e luoghi di mediazione tra questi e il resto della comunità. Tra questi spazi sociali, emerge in particolare la sala ricavata dalla antica chiesa posta all'angolo tra via Perrier e via Boeri e nucleo fondante dell'intero complesso.



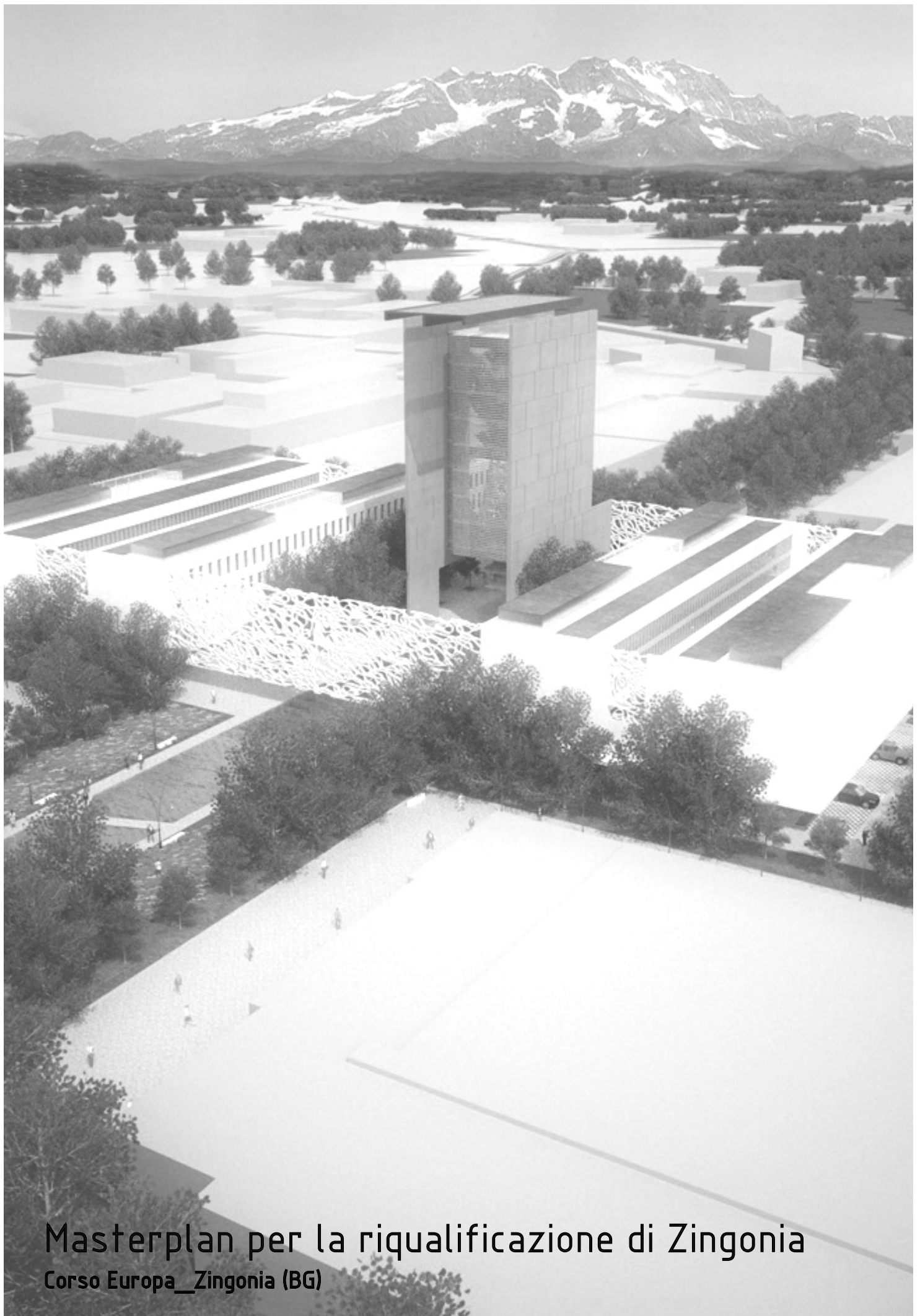
pianta piano terra





sezione trasversale





Masterplan per la riqualificazione di Zingonia
Corso Europa_Zingonia (BG)



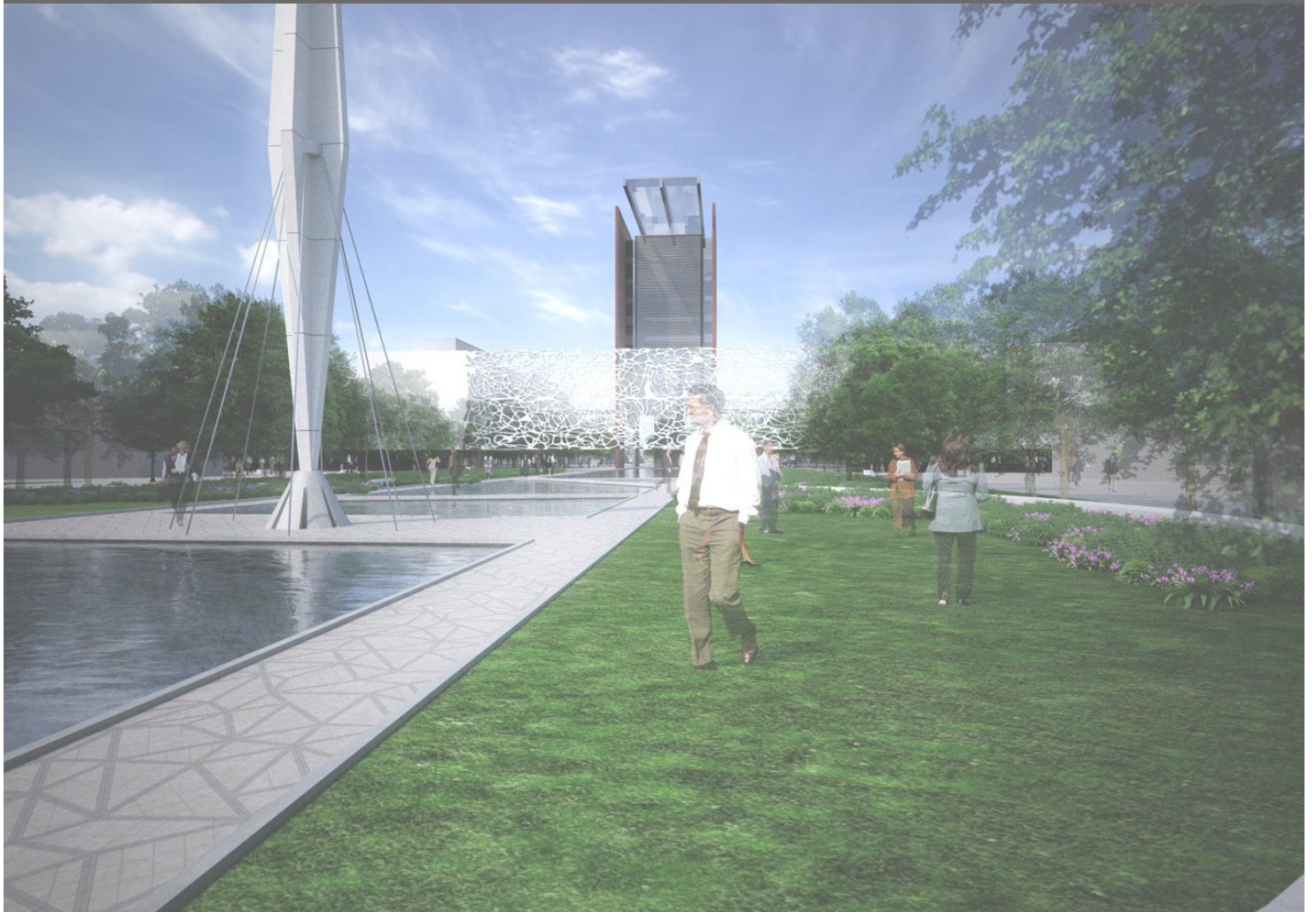
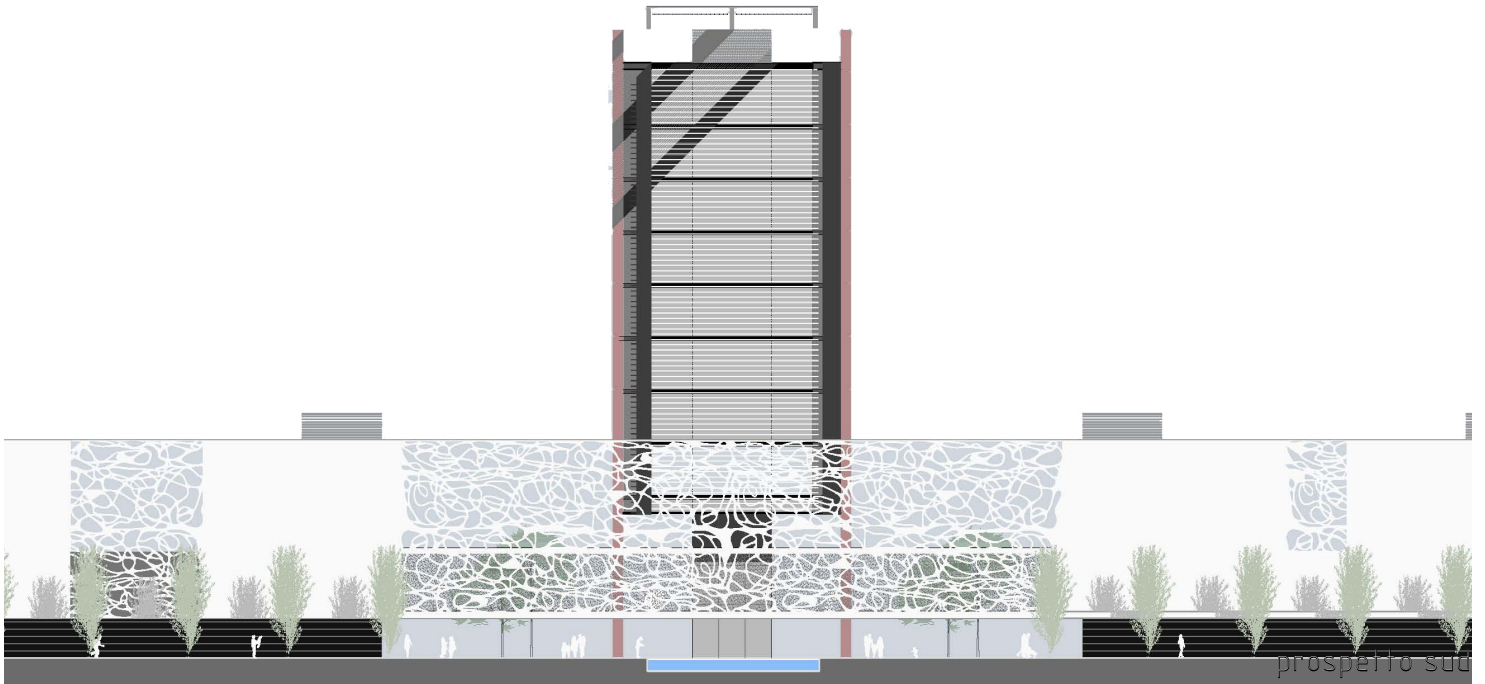
Architetto: Stefano Spagnolo

Collaboratori: S. Appiani, E. Curto

Date: 2011-2013

Indirizzo: Corso Europa, Zingonia (BG), 24040, Italy

Il progetto di riorganizzazione del centro di Zingonia costituisce il lento sviluppo di un percorso di concertazione istituzionale che intende trasformare un'area oggi degradata per promuovere una nuova centralità urbana, facendo leva sulle qualità di impresa e di internazionalità del luogo, ed al contempo integrando un progetto di comunità per trasformare i problemi di oggi in una nuova qualità urbana adatta alla complessità internazionale.





sezione trasversale





Concorso di riuso dell'area Mazzoleni
Via Marconi_Seriate (BG)



Architetto: Giorgio Macola, Mark Sonego, Stefano Spagnolo

Collaboratori: M. Pesenti, L. Rota, E. Verneti

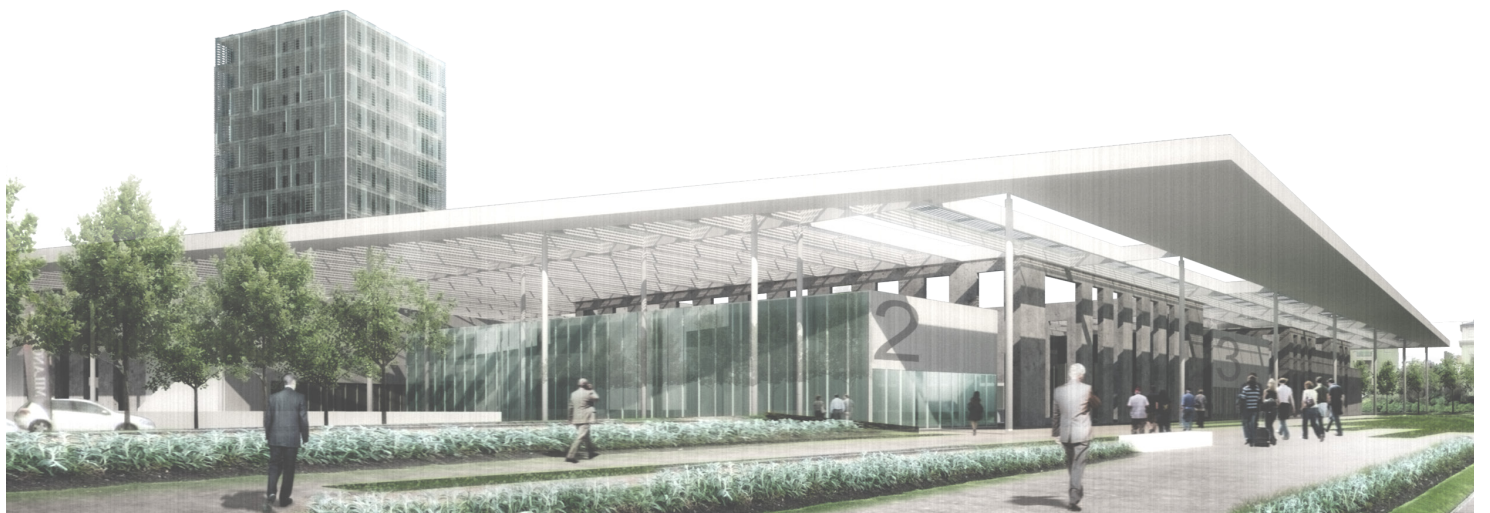
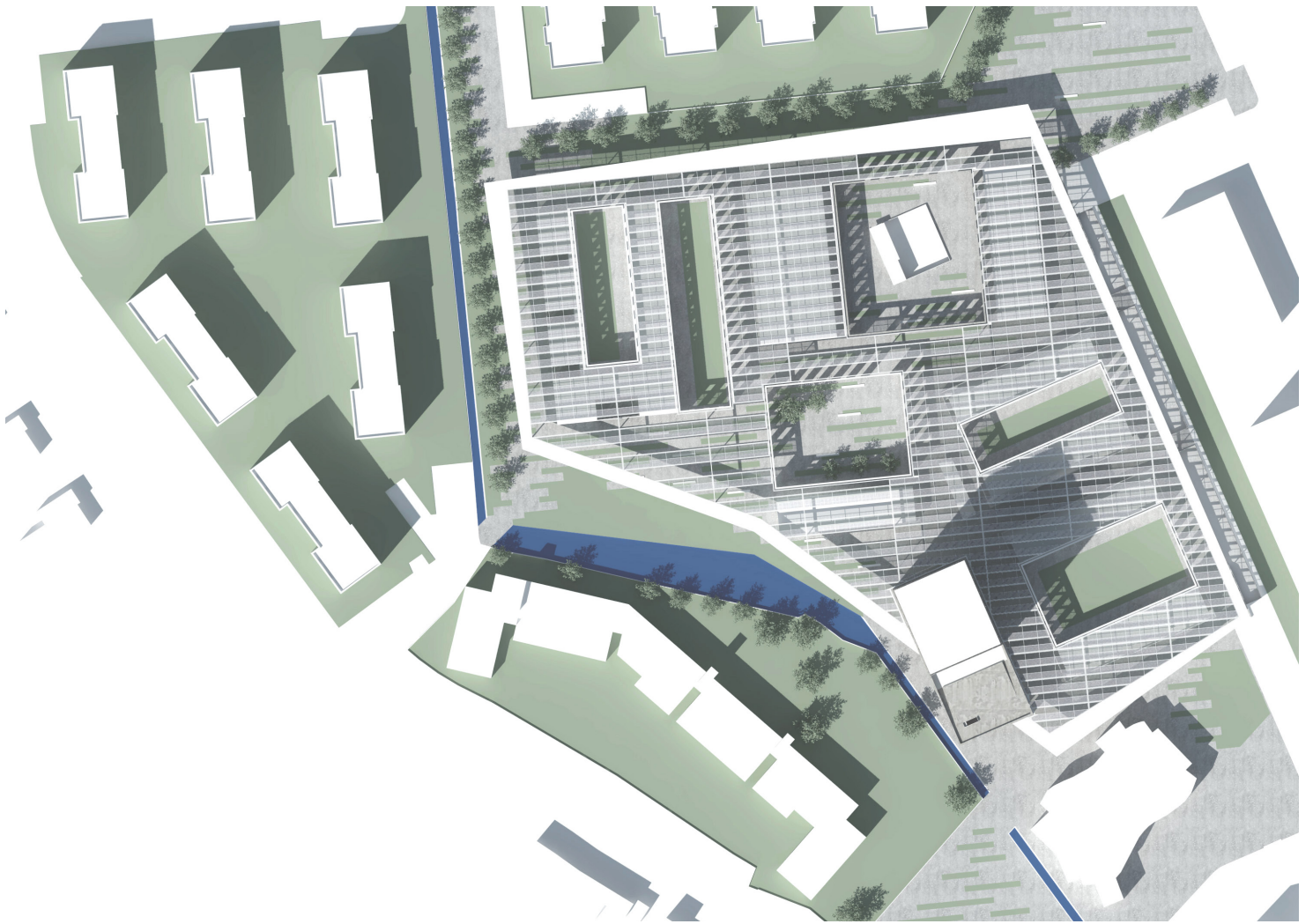
Date: 2013

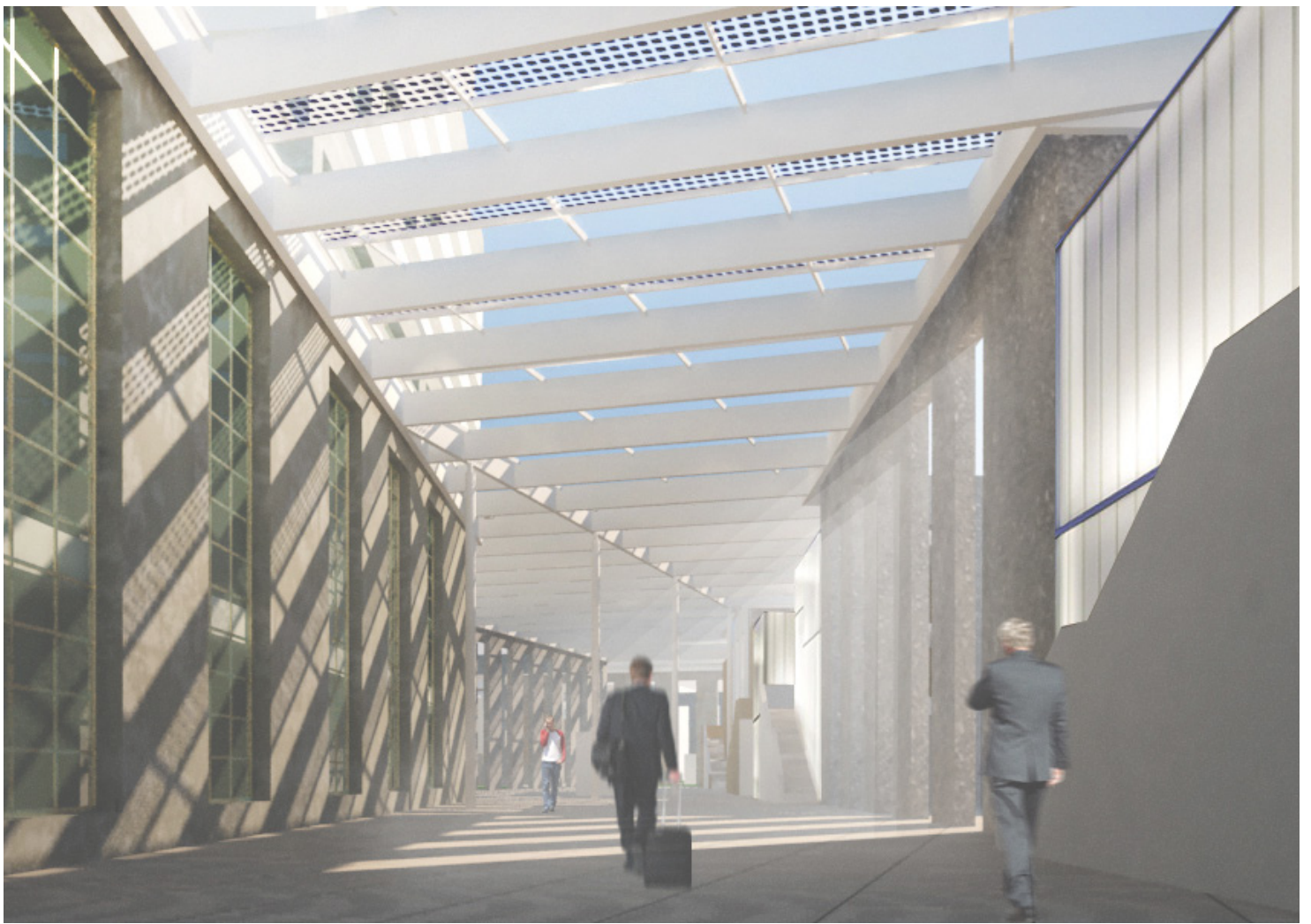
Indirizzo: Via Marconi, Seriate (BG), 24068, Italy

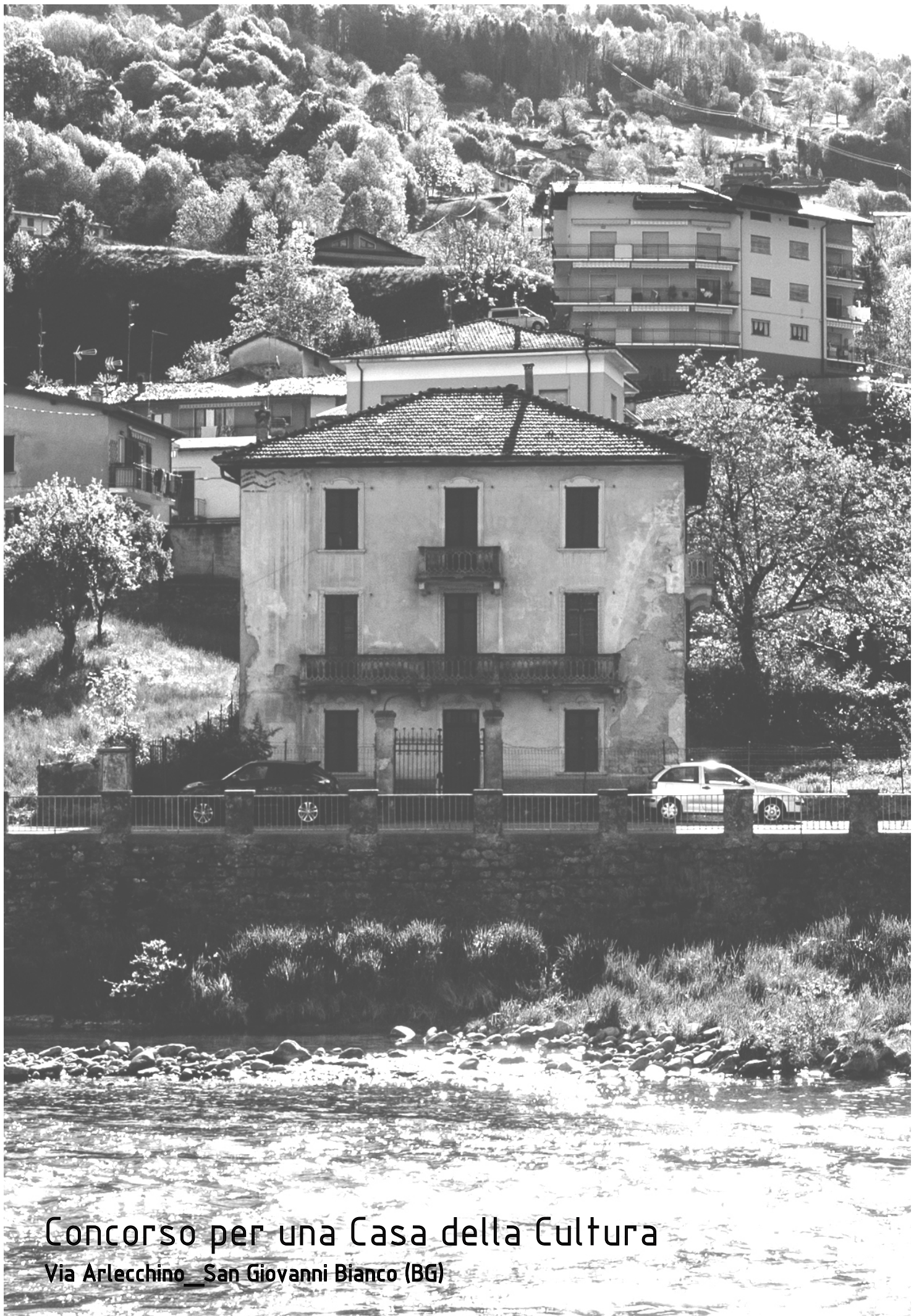
L'area di intervento, caratterizzata parzialmente da una qualità architettonica ancora visibile e distintiva di un'epoca, è ormai un residuo industriale, unico superstite in questo tessuto indistinto. Oggi, nonostante l'assenza di funzione, l'area si qualifica come emergenza per le qualità spaziali della matrice funzionalista che ha dato forma all'impianto distributivo dei corpi di fabbrica (l'impianto originario ormai non è più visibile), per il carattere saliente e per la sobrietà delle forme di alcuni fabbricati; perduto il proprio orizzonte funzionale produttivo, mostra all'interno del tessuto urbano, la propria eteronomia per principi insediativi, misure e scale di riferimento e contemporaneamente assume il significato di testimonianza storica di un'epoca sia della produzione sia dell'origine dei luoghi attraverso manufatti di rilevanza simbolica.

Il progetto si è sviluppato dal considerare l'area come un "pezzo di città"; poiché "la

città è qualcosa che permane attraverso le sue trasformazioni e le funzioni a cui essa ha via via assolto", di questo pezzo di città è stata mantenuta la trama della struttura; le preesistenze hanno lasciato la loro impronta, idealmente sono state scavate a partire da una nuova quota definita da una grande pensilina che ha individuato un virtuale piano di campagna dal quale spicca solo una torre, unico elemento realmente rimasto a baluardo di ciò che è stato ulteriormente innalzato da una "scatola" di metallo slanciata verso l'alto, perno intorno al quale ruota tutta l'area. L'inversione di pieni e vuoti interpreta un pensiero sul territorio: la crescita smisurata della città, il consumo illimitato del territorio rappresentano un impoverimento della civiltà. E' necessario ripensare i luoghi e i modi dell'abitare; è necessario costruire sul costruito, recuperare e trasformare, "liberando" il suolo, consentendogli di "respirare".







Concorso per una Casa della Cultura

Via Arlecchino_San Giovanni Bianco (BG)



Architetto: Stefano Spagnolo

Collaboratori: S. Panzeri, I. Spagnolo

Data: 2016

Indirizzo: Via Arlecchino, San Giovanni Bianco (BG), 24015, Italy

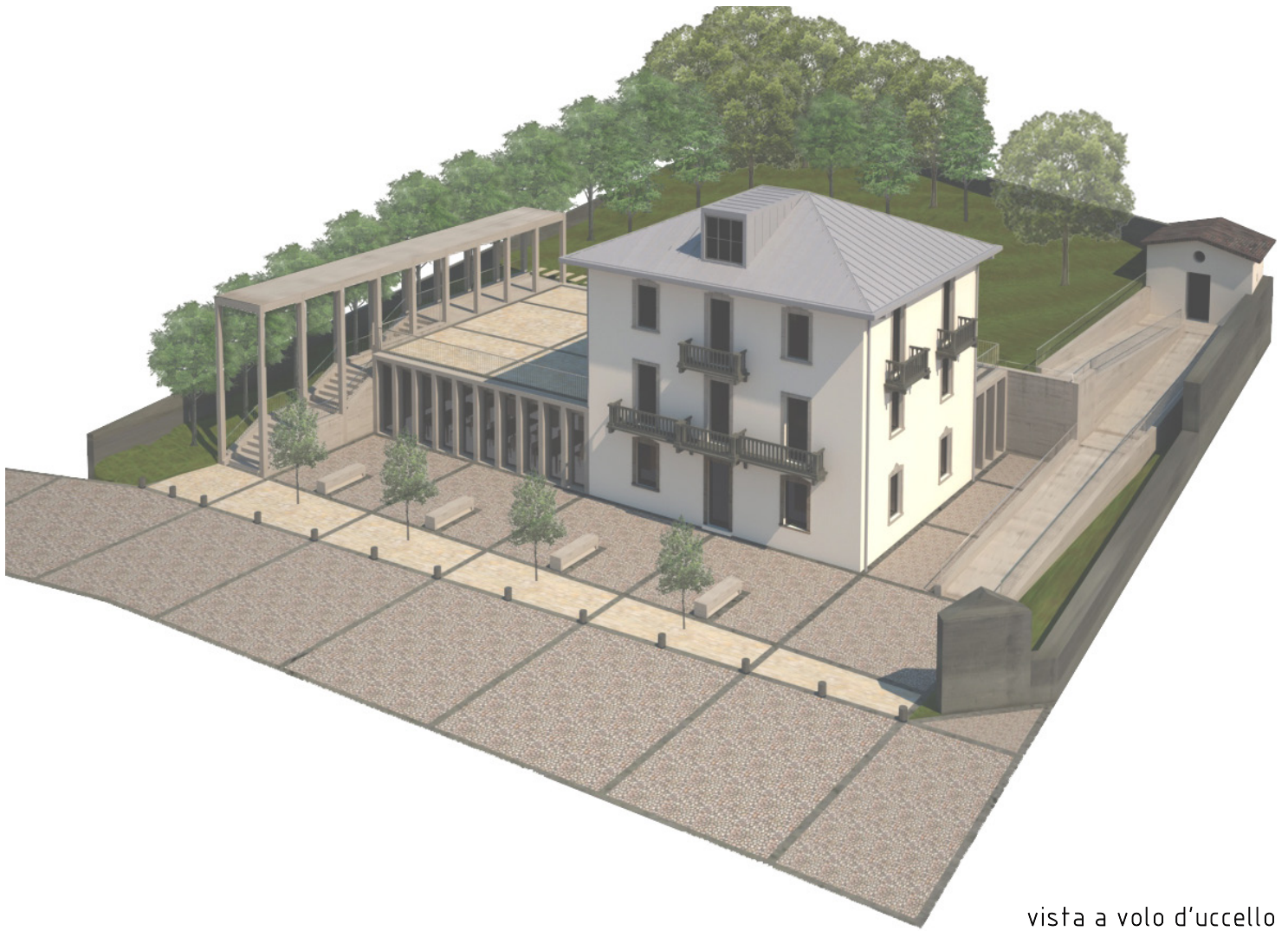
Il programma di progetto prevede di riqualificare non solo l'edificio di per sè, ma l'intera porzione urbana in cui è inserito.

Per questo la proposta aspira a una composizione che sia in grado di dialogare con la preesistenza, ma allo stesso tempo, metta a "sistema" le esigenze del tema progettuale con le valenze di importante valore ambientale come il lungofiume e l'ampio giardino.

L'ampliamento al piano terra si affianca all'esistente con un nuovo corpo scandito da grandi tagli vetrati verticali, nel quale vengono collocati gli ambienti della biblioteca.

Sopra di esso, si definisce così un'ampia terrazza belvedere.

La fruibilità, oltre che dall'accesso diretto dagli spazi museali al primo livello, avviene attraverso il dispositivo architettonico a portico, "diaframma scenico" che contiene l'ampia scala da un lato e dal sistema a rampa dall'altro.



vista a volo d'uccello



